IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 338. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 8 Dicembre 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Appunti sull' "omnibus,,

Ci si fa notare che il progetto di legge dà facoltà al Governo di procedere gradualmente per decreto reale all'abolizione del dazio sul grano e farine, onde il provvedimento non avendo effetto immediato risparmierebbe ai Comuni il grave disagio di provvedere d'un tratto alla perdita, mentre le nuove tasse comincierebbero subito a fruttare.

Avevamo letto anche noi l'art. 4 del progetto, che lascia al Governo di stabilire con R. D. il giorno in cui debbono applicarsi le varie disposizioni dell'*omnibus*, sebbene nella relazione ministeriale nulla sia detto in proposito, ma anche questo sistema graduale, quale è interpretato da taluni, non elimina le difficoltà.

Sarebbe curioso del resto che le nuove tasse o gli aumenti delle attuali, destinate a coprire le perdite, dovessero attuarsi subito per dare frutti immediati e viceversa l'abolizione del dazio sul grano e farine dovesse attuarsi gradualmente.

Siccome noi non siamo spinti da alcun preconcetto contro gli attuali ministri finanziari, come siamo superiori alle insinuazioni delle gazzette di Como, e desideriamo semplicemente che si tenga ferma la promessa dell'on. Pelloux sulla solidità della finanza e non si moltiplichino i tormenti e le molestie ai contribuenti, dopo aver tanto gridato contro qualunque ulteriore aggravio, la nostra opposizione all'*omnibus*, così carico, è assolutamente obiettiva.

E poichè una crisi non è affatto desiderabile, se non vogliamo diventare il paese più instabile di questo mondo, vediamo se sia possibile ridurre l'*omnibus* a proporzioni più modeste, sicchè riesca di minor molestia ai passanti.

Dicevamo ieri che i dazi sul grano e farine sono stati elevati in taluni Comuni ad un grado intollerabile e come questa fosse la ragione precipua della proposta abolizione.

Si riducano dunque in questo primo stadio ad un grado tollerabile, tale cioè da non poter essere un coefficiente serio di miseria nel caso di pessimo raccolto.

Basterà per questo richiamare in vigore la legge. Vuol dire, che come si è fatto per l'abolizione del macinato, si può stabilire nel progetto che fra tre o quattro anni sarà presentato il progetto per l'abolizione completa di tali dazi.

In questo modo si potrà fare a meno di una buona parte dei nuovi tormenti, limitandoci a quelli sopportabili, perchè meno fastidiosi.

I Comuni dal canto loro potranno prepararsi gradualmente e senza scosse all'abolizione completa e l'aggravio agli uni per compensare il sollievo agli altri non sarà stridente.

Noi non vogliamo istituire confronti, che pur sono fondati sul principio della giudizia distributiva, ma parliamoci chiaro: è forse onesto che i contribuenti dei Comuni, i quali per non gravare le classi popolari dei dazi sulle farine ecc. hanno spinto al massimo tutte le altre tasse onde provvedere alla loro azienda, debbano quest'oggi sopportare nuovi sacrifizi per alleviare i contribuenti di alcuni Comuni che hanno spinto quei dazi all'esagerazione, o per cattiva amministrazione o per non colpire chi potrebbe e dovrebbe pagare di più?

Siamo tutti fratelli, sta bene, e conserviamoci sempre tali per tutto ciò che tocca ai rapporti complessivi della famiglia, ma quando si tratta dell'azienda domestica di ciascun fratello, ognuno deve pur pensare a sè.

E' questo il miglior modo per mantenere inalterata l'armonia e sempre saldo e cordiale l'affetto tra i membri della famiglia stessa.

Politica e Diplomazia

— **Vienna**, 7, ore 15,10. — Da Costantinopoli si annunzia che l'ambasciatore austro-ungarico barone Calice, ha consigliato di nuovo instantemente alla Porta di non ritardare le riforme in Macedonia.

— **Vienna**, 7, ore 12,10. — L'arciduchessa ereditaria Stefania e l'arciduchessa Elisabetta sua figlia sono giunte al castello di Miramar, presso Trieste ove soggiorneranno alcune settimane.

— **Vienna**, 7, ore 14,25. — Da Sofia si annunzia che il ministro del commercio Welitshkord ha presentato le dimissioni che il principe Ferdinando avrebbe accettate.

— **Londra**, 7. — Il barone de Courcel è ritornato oggi da Windsor, dove si era recato ieri a presentare alla Regina le sue lettere di richiamo e partirà quanto prima per la Francia.

Il nuovo ambasciatore francese signor Paolo Cambon arriverà domani e venerdì presenterà alla Regina Vittoria le sue credenziali.

— **Tegugicalpa**. — Il generale Terencia Serra è stato eletto presidente della Repubblica di Honduras in luogo del signor Policarpo Bonilla.

PARLAMENTI ESTERI

Al Reichstag.

(S) **Berlino** 7. — Si procede all'elezione della presidenza. Il Conte Ballestrem, del Centro, è eletto presidente con 279 voti su 340 votanti. A vice-presidente, von Frege, conservatore con 226 su 338 votanti.

Si procede all'ezione del secondo vice-Presidente. Viene eletto Smith, progressista, con 125 voti sopra 322 votanti.

(S) **Berlino**, 7 — Il conte Ballestrem, assumendo la Presidenza, pronunzia un discorso, nel quale ricorda, con commoventissime parole, la morte del principe di Bismarck.

La situazione in Ungheria

(S) **Budapest**, 7. — Nella Conferenza del partito liberale, Koloman Tisza, presentò, iersera un progetto di legge che autorizza il governo se pel 31 dicembre prossimo il progetto d'esercizio provvisorio del bilancio e la legge del Compromesso coll'Austria non saranno votati, a prendere i provvedimenti necessari per mantenere la situazione attuale.

La legge cesserà di aver vigore tosto che sarà legalmente provveduto in proposito, ma al più tardi il 31 dicembre 1899.

Il pres. del Cons. bar. di Banffy aderì e disse che il ministero rimane al potere, finchè godrà la fiducia del partito.

La Conferenza approvò all'unanimità la proposta di Koloman Tisza fra vive ovazioni al bar. di Banffy.

(S) **Budapest**, 7. — *Camera Deputati*. — Si dà lettura di una lettera colla quale Szilagyi annunzia le sue dimissioni da Presidente della Camera dei Deputati.

Il Vice Presidente Lang annunzia pure le sue dimissioni, ma dichiara che continuerà a presiedere la Camera fino all'elezione del nuovo Presidente.

Kossuth e Polony prendono quindi la parola facendo voti che Szilagyi ritiri le sue dimissioni.

Il Pres. del Cons., bar. di Banffy, vuole parlare, ma ne è impedito dai rumori dell'Opposizione al grido di: *Dimissioni! Dimissioni!*

Alcuni deputati dell'Opposizione sono richiamati all'ordine.

Banffy smentisce categoricamente che egli abbia tentato d'indurre Szilagyi ad un'applicazione illegale del Regolamento.

La Camera decide infine, all'unanimità, di invitare Szilagyi a ritirare le sue dimissioni.

Su proposta del Vicepres., Lang, la Camera si aggiorna a venerdì per attendere la risposta di Szilagyi.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Vienna, 7, ore 16,40 — Sembra che le dimissioni di Szilagyi sieno irrevocabili, non ostante la dimostrazione di tutta la Camera ungherese in suo favore.

I giornali liberali viennesi riguardano le dimissioni come un sintomo del principio della crisi nel gabinetto liberale. Altri giornali biasimano Szilagyi per aver aumentato le difficoltà di una situazione già grave di per se stessa.

Corre voce che alcuni deputati, e fra essi Szilagyi, lascieranno il partito liberale, rifiutandosi di aderire alla proposta di Tisza, accettata iersera dalla maggioranza liberale. Ad ogni modo la cifra dei dissidenti non sarebbe rilevante.

La posizione di Banffy rispetto alla Corona si ritiene molto solida.

PER CANDIA.

(S) **Londra**, 7. — I Mussulmani di Creta, malcontenti della nomina del Principe Giorgio ad Alto Commissario per l'isola, preparano una petizione, chiedendo la protezione speciale dell'Inghilterra (?)

STATI UNITI

Finanze e Commercio.

(S) **Washington**, 7. — Il rapporto del Sotto Segr. di Stato pel Tesoro sulla situazione finanziaria constata che le entrate dell'esercizio raggiunsero 494 milioni di dollari e le spese salirono a 532.

Le esportazioni superarono 1231 milioni di dollari, le importazioni discesero a 616. Il numero degli immigranti fu di 229,000.

Il rapporto termina dicendo che per adempiere agli obblighi incombenti agli Stati Uniti verso Cuba, Portorico e le Filippine occorre aumentare la marina mercantile.

Il canale del Nicaragua.

I giornali inglesi, a cominciare dal *Times*, commentando il Messaggio di Mac-Kinley, protestano contro la dichiarazione relativa al Nicaragua, non ammettendo il controllo esclusivo degli Stati Uniti sul nuovo canale.

A chiarire un po' la controversia, sarà bene riprodurre anzitutto il relativo passo del Messaggio, che nel dispaccio *Stefani* era appena accennato.

« La relazione della Commissione del Senato pel Nicaragua, dice il Messaggio, sarà tra breve presentata al Congresso. Considerando che la concessione attuale fatta dagli Stati di Nicaragua e di Costarica ad una Società pel nuovo canale, sta per scadere e che da altre parti sono state fatte ai detti Stati delle proposte per una nuova concessione, è opportuno il mantenimento dello *statu quo* sino a che il Congresso non avrà completamente risoluta la questione.

« E' quindi importante che ciò avvenga nella presente Sessione, non potendosi rinviare, ora meno che mai, la costruzione del canale, imponendo che l'amministrazione di esso sia assunta dagli Stati Uniti. »

Ed ora ecco il punto della relazione Senatoriale, cui accenna il Messaggio.

La Commissione, concorde, dichiara che l'atteggiamento del Nicaragua in tutta la questione e la costituzione degli Stati Uniti dell'America centrale non sono altro che un intrigo preparato di lunga mano contro gli Stati Uniti per defraudarli dei loro diritti.

La Comm. chiede quindi l'annullamento immediato di tutti i provvedimenti presi e di tutti i trattati conclusi, compresi quelli tra gli Stati della nuova Unione dell'America centrale; chiede pure il riconoscimento della vecchia Società del Canale (Maritime Canal Society) sovvenuta dal governo Nord-americano, la cui concessione dovrebbe essere rinnovata alla scadenza. Dopo aver invitato il Congresso a prendere un provvedimento energico, la relazione dichiara finalmente:

" Qualora non si corrispondesse a queste domande, il Canale non potrebbe essere costruito che a rischio di una guerra ,,.

La relazione dice che si tratta in complesso di una manovra di un sindacato a favore delle ferrovie dell'America centrale, che vuole impedire ad ogni costo la costruzione del Canale. Nota che coloro i quali chiedono la nuova concessione della costruzione del Canale alla scadenza nell'ottobre 1899 di quello colla Società attuale, non sono altro che teste di legno di quel sindacato ferroviario ed avventurieri che si sono messi d'accordo col governo del Nicaragua per violare i diritti degli Stati Uniti ed impedire la costruzione del Canale.

Il capo del complotto sarebbe nientemeno che il Presidente dello Stato del Nicaragua, Zelaua, il quale si vendicherebbe colla *Maritime Canal Company* per non avergli fornito le armi per reprimere la rivolta contro di lui.

Insomma si tratterebbe di sottomettere anche il Nicaragua per aver in mano il Canale. Cuba e le Filippine informino.

Inghilterra e Francia.

(S) **Parigi**, 7. — Ricorrendo ieri il 25° anniversario della istituzione della Camera di commercio inglese, l'ambasciatore, sir E. Monson, pronunziò un discorso. Egli disse che, benchè gli incidenti del Sudan abbiano dimostrato l'unione dell'Inghilterra, questa non nutre alcuna animosità verso la Francia. Deplora il sistema di protezionismo francese ed applaude all'accordo commerciale italo-francese, il quale non può che servire alla causa della pace e ad assicurare l'estensione del commercio generale, che forma la prosperità d'ogni nazione.

Sir E. Monson chiese poi che i francesi cessino dal fare una politica di punture di spilla, come ad es. il progetto di creare stabilimenti d'istruzione che rivaleggino con quello inglese nel Sudan, perchè tali provocazioni potrebbero portare a misure contrarie ai sentimenti dei francesi.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 15,45 — Il discorso dell'ambasciatore d'Inghilterra ha prodotto una forte impressione, dimostrando come, nonostante il componimento dell'affare di Fashoda, persista una viva tensione tra l'Inghilterra e la Francia.

I giornali d'oggi lo commentano vivacemente e lo chiamano una vera provocazione.

Nessuno dubita, stante la vivacità e la gravità delle dichiarazioni, che l'ambasciatore inglese non sia stato autorizzato dal suo Governo.

Parigi, 7, ore 18,45 — La forma più che il fondo del discorso dell'ambasciatore inglese sir E. Monson, solleva qui stupore e risentimento.

Il *Temps* crede che abbia ecceduto nell'interpretare il pensiero del suo governo e gli domanda come concilia la teoria delle porte aperte coll'esclusione dell'istruzione francese nel Sudan.

Il *Journal des Débats* assicura gli inglesi delle intenzioni pacifiche della Francia; crede che nessuno vorrà sciupare i denari della Francia per fondare collegi a Kartum. Osserva poi che il discorso di sir E. Monson indica che i malintesi persistono.

Corre voce che lord Salisbury intenda di provocare la soppressione del controllo finanziario europeo in Egitto.

(S) **Londra**, 7. — La maggior parte dei giornali biasimano il discorso dell'ambasciatore sir E. Monson, siccome contrario alla discrezione ed alla cortesia diplomatica.

Nell'Eritrea.

(S) **Asmara**, 7. — Stamane, terminate le trattative, Parsons pascià e il R. Commissario on. Martini, sottoscrissero la convenzione, la quale limita i territori egiziano ed italiano al Nord dell'Eritrea.

L'altipiano di Agar Nusch ed Ambacta, oggetto di controversia fin dal 1895, rimangono all'Italia.

I nuovi senatori

Fava bar. **Saverio**, nato a Salerno nel 1832, e laureato a Napoli nel 1849, è uno dei più provetti del nostro Corpo diplomatico. Segretario di Legazione a Berna e poi all'Aja, rimase incaricato d'affari in Olanda durante la questione del Lussemburgo ed ottenne da Re Guglielmo che l'Italia venisse invitata alla Conferenza di Londra, riaffermando così il suo diritto di grande potenza (*Libro Verde 5 giugno 1867*).

Promosso Consigliere di Legazione a Costantinopoli e poi Agente diplomatico in Rumania, era a Bucarest durante la guerra turco-russa e noi ricordiamo, insieme alla sua attività, quanto cordiale fosse l'ospitalità sua pei corrispondenti dei giornali italiani, che seguirono le vicende di quella guerra.

Ministro per breve tempo a Buenos Ayres passò a Washington dove risiede da 17 anni e dove fu elevato ad Ambasciatore nel 1893. Fu egli che ideò ed organizzò l'ufficio di protezione pei nostri emigranti nel porto di New York, il solo ufficio del genere che esista all'estero a tutela dei nostri emigranti e che ha reso e rende grandi servigi.

Ora che si tratta di modificare, anzi di creare una legislazione per regolare l'emigrazione, il bar. Fava sarà in Senato un ottimo cooperatore.

La esperienza del paese e il tatto, col quale il Fava ha saputo trattare, coi principali uomini degli Stati Uniti, affari anche spinosi, gli hanno assicurata alla Casa Bianca una posizione degna ed influente, quale dobbiamo desiderare sempre pei nostri rappresentanti all'estero.

Eugenio Oliveri è nato a Palermo cinquant'anni fa. I suoi genitori esercitavano il commercio dei tessuti al minuto, ma egli colla sua intraprendenza e con un'operosità eccezionale seppe talmente allargare i suoi traffici, che oggi è a buon diritto noverato fra i più saldi milionari delle industrie e del commercio siciliano.

Fu Sindaco di Palermo e nei brogli del Martinez rimase personalmente danneggiato di 100,000 lire circa.

I suoi concittadini non gli scemarono per la crisi avvenuta e la cui origine era alquanto antica, la fiducia, tantochè di recente fu rinominato Sindaco.

L'Oliveri, che gode in Palermo per la sua rettitudine ed onestà a tutta prova grande stima e considerazione, può figurare nel libro del *volere e potere*.

La produzione del vino in Francia.

(S) **Parigi**, 7. — La Camera di comm. italiana in Parigi informa che la produzione del vino in Francia durante il 1898 è valutata a 32,282,000 ettolitri, cioè in diminuzione di 68,000 ettolitri sul raccolto del 1897 e di 995,000 ettolitri sulla media decennale 1888-1897.

La ricchezza alcoolica media dei vini comuni è superiore di due gradi a quella del 1897.

Spagna e Stati Uniti

(S) **Parigi**, 7. — Nella seduta di ieri il commissario di Spagna Montero Rios protestò energicamente contro le insinuazioni del Messaggio di Mac Kinley sull'esplosione del *Maine*, e propose la nomina di una Commissione composta di Tedeschi, di Francesi e d'Inglesi, per accertare le cause dell'esplosione e determinarne le responsabilità.

I Commissari degli Stati Uniti si rifiutarono.

(S) **Londra**, 7. — Il *Times* ha da Filadelfia: Nei circoli ufficiali si dice che le isole Caroline saranno vendute dalla Spagna alla Germania col tacito consenso degli Stati Uniti.

L'accordo franco-italiano

Parigi, 7 — La Commissione delle Dogane della Camera dei Deputati ha approvato la Relazione di Granz che conclude per l'approvazione dell'accordo commerciale franco-italiano.

PER LE DOMANDE DI GRAZIA

Come avevamo annunziato il Bollettino di ieri reca la Circolare concernente le domande per grazia e la esecuzione delle sentenze dirette ai proc. gen. di Corte d'app. e ai proc. del Re presso i tribunali.

A rendere più sollecita la risoluzione sulle domande per grazia anzichè al Ministero si ordina che le domande siano d'ora innanzi dirette alle stesse autorità che sono chiamate ad istruirle e a dare il loro parere — essendo preferibile anche nell'interesse dei ricorrenti l'attenersi a tale sistema.

Si dovranno tenere presenti le avvertenze contenute nel Bollettino del 1° aprile 1891 non sospendendo l'esecuzione delle sentenze che per le condanne inferiori ai cento giorni e di quelle riguardanti pene pecuniarie, salvo i casi di cui all'art. 586 Cod. proc. pen.

Il Ministero poi invierà alle procure generali e di Corti d'appello un conveniente numero di specchietti per domande di grazia che si raccomanda di compilare colla massima esattezza.

In ultimo si raccomanda di invigilare a che si proceda senza indugio all'esecuzione della sentenza non appena giunto l'avviso di rigetto alla domanda di grazia, oppure se fu ordinata non appena fu spirato il termine di sospensione della sentenza.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 dic. - V. Pres. **Chinaglia** *Ore 14.5*

Interrogazioni.

Carcano (finanze) all'on. Diligenti, che desidera sapere se gli agenti delle imposte furono autorizzati a tassare la plusvalenza dei valori mobiliari, esistente nel portafoglio delle Casse di risparmio, ancorchè questa plusvalenza non abbia portato alcun aumento di reddito, dichiara che nel progetto, che sta dinanzi alla Camera, sulla ricchezza mobile, è proposta la soluzione della questione nel senso da lui desiderato.

Diligenti non è completamente soddisfatto. Egli non si è occupato delle Banche e di altri Istituti, ma delle Casse di risparmio, le quali sono state dagli agenti fiscali colpite da una nuova tassa non consentita dalla legge.

Inoltre lamenta che alcuni agenti abbiano gravato di tassa i depositi ipotecari, e presenta al riguardo apposita interpellanza.

Carcano, osserva che la nuova legge tende appunto a togliere un aggravio vecchio, non nuovo, stabilito dagli agenti.

Chiapusso (lavori pubblici). All'on. Mazza dichiara che i criteri seguiti dal Ministro nell'indire il concorso per le statue al Palazzo di Giustizia, sono due: 1° di rimanere nel limite dello stanziamento di lire 400,000, 2° di volere statue che rispondessero dal punto di vista artistico alla grandiosità dell'edifizio.

Una Commissione, presieduta dal senatore Monteverde, attende alla scelta dei bozzetti, e i criteri stabiliti da questa Commissione affidano che la scelta sarà degna dell'opera grandiosa che si sta costruendo e degna di Roma.

Mazza non ha inteso di censurare il giudizio della Commissione. Non può approvare invece i criteri stabiliti dal ministero nell'indire il concorso per le statue deplorando che sia fatto un concorso su somme varie, in limiti bassissimi, e a base di offerta.

Chiapusso. Il Ministero aveva un limite di stanziamenti, che non poteva oltrepassare.

Chiapusso ad una interrogazione dell'on. Dal Verme, che desidera sapere se sarà chiesto un aumento allo stanziamento di L. 1,500,000, per corrispondere ai Comuni, che costruirono le strade obbligatorie il sussidio portato dalla legge 30 agosto 1868, osserva che il debito del governo per la costruzione delle strade ascende a 11,500,000 lire, che col bilancio presunto va a ridursi a 10,750,000.

Ora da un esame sommario ho potuto vedere che molte strade non furono costruite, e perciò questo esame sarà continuato nel modo più minuzioso onde si possa dare a ciascuna strada realmente costrutta, ciò che ad essa spetta.

Dal Verme attenderà gli studi del governo; ma desidera che questi studi siano fatti sollecitamente.

Chiapusso. Al deputato Santini che desidera si invitino le Società ferroviarie a rilasciare il libretto per i ribassi di trasporto anche agli uscieri delle amministrazioni centrali, dice che nessun diritto gli uscieri hanno al libretto ferroviario, e che ragioni disciplinari hanno impedito finora di accogliere la loro domanda.

Santini non comprende che si facciano distinzioni di grado tra funzionari che prestano egualmente servizio allo Stato. Gl'impiegati dello Stato, come hanno uguali doveri, debbono avere uguali diritti; e perciò prega che si studi nuovamente l'argomento.

Chiapusso esaminerà di nuovo la questione.

Presidente annuncia che l'on. Carboni-Boj ha ripresentato una sua proposta di legge.

Maurigi presenta la relazione sul disegno di legge per proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria.

Bilancio dell'istruzione pubblica.

Morelli-Gualtierotti (relatore) si limiterà a brevi risposte.

Si è lamentata l'insufficienza della somma, che lo Stato dedica alla pubblica istruzione; fa voti che sia più largamente dotato il bilancio se si vuole un insegnamento veramente efficace.

Encomia il ministro per le savie innovazioni introdotte nell'insegnamento, augurandosi ch'esse producano gli effetti che giustamente egli ne attende.

Fa plauso, eziandio, agl'intendimenti espressi dal ministro relativamente alla modernizzazione dei ginnasi e licei ed all'introduzione di una cattedra agraria nelle Università, e non dubita che il Parlamento li asseconderà. (*Bene - Bravo*).

Presidente dà lettura di alcuni ordini del giorno che suonano, dal più al meno, lode al ministro ed incoraggiamento alla sua opera riformatrice.

Baccelli (istruzione) ringrazia l'on. Mancini per il suo ordine del giorno, ma prega lui e prega gli on. Gallini e Bianchi di ritirarli, trattandosi di raccomandazioni in via di attuazione.

Mancini ritira.

Bianchi non insiste, ma prega l'on. ministro di non voler limitare l'educazione morale alla scuola elementare.

Baccelli accetta la raccomandazione.

Lazzaro, sul primo capitolo, vuole modificate le attribuzioni del personale della Amministrazione centrale, discentrando i servizi amministrativi, e sottraendo allo Stato l'insegnamento secondario *(interruzioni)* con una economia di ventidue milioni che si potrebbe rivolgere all'incremento degli studi.

Baccelli conviene in molte delle considerazioni svolte dall'on. Lazzaro, ma nota che il disegno di legge, il quale sta dinanzi alla Camera, si informa al concetto del più largo e liberale decentramento.

Ora urge provvedere all'insegnamento superiore; poi si provvederà a quello secondario.

Lochis, al capitolo 16 domanda perchè il Bollettino non abbia pubblicato le notizie relative ai concorsi nelle Scuole e negli Istituti tecnici, notando come tale pubblicazione rappresenta una legittima soddisfazione e una garanzia per quegli insegnanti.

Baccelli, dichiara che per l'avvenire si provvederà conformemente al suo desiderio.

Caldesi, al capitolo 20, raccomanda all'equità del ministro il servizio prestato dagli insegnanti governativi presso istituti comunali o provinciali passati allo Stato, onde sia ritenuto utile per la pensione.

Baccelli, riconosce giusta la causa difesa dall'on. Caldesi; ma la questione implicherebbe un grave onere per la finanza. Ad ogni modo gli studi sono in corso: appena compiuti, vedrà di risolvere, di concerto col ministro del tesoro, il lato finanziario della questione.

Bertesi, al capitolo 22, avverte che un Comune in provincia di Modena esclude dalle scuole elementari coloro che superano il dodicesimo anno. Trova il provvedimento illegale e prega il ministro di provvedere.

De Felice Giuffrida invoca provvedimenti che valgano a rassicurare i padri di famiglia contro l'abuso dei libri scolastici.

Galimberti accenna ai provvedimenti presi dalle passate amministrazioni per impedire le immorali speculazioni sui libri di testo. Lamenta però che la Commissione dei libri di testo sia troppo corriva nel dare l'ostracismo ad opere, anche di reputati autori, e non si curi nemmeno di dar ragione dei suoi giudizi, per guisa che gli autori così colpiti non possono nemmeno difendersi.

Inoltre converrebbe dar modo agli autori di correggere in tempo utile i difetti delle loro opere, poichè si tratta non solo di una questione didattica, ma anche di una importante questione economica.

Spirito conviene coll'on. Galimberti circa la necessità che la Commissione dia ragione delle sue deliberazioni, e che contro queste ci sia un appello. Non crede però utile pubblicare queste relazioni sul Bollettino.

Galimberti, insiste per la pubblicazione di queste relazioni.

Baccelli, assumerà informazioni circa il fatto accennato dall'onorevole Bertesi, e occorrendo, non mancherà di provvedere.

Quanto ai libri di testo, riconosce trattarsi di grave questione, che interessa grandemente i padri di famiglia. Egli se ne occupò, altra volta e le sue disposizioni furono confermate dai suoi predecessori; ora si propone di adottare nuovi ed anche più energici provvedimenti.

Naturalmente non può impedire che un libro già in uso venga sostituito con altro libro di gran lunga più perfetto.

Trova giusto che siano comunicate agli autori le ragioni delle decisioni della Commissione. Se gli autori non si acqueteranno, allora si potrà pubblicare il voto della Commissione, e il pubblico giudicherà come giudice supremo.

Stelluti-Scala. Vorrebbe, nell'interesse delle famiglie delle campagne, che le scuole elementari e secondarie si aprissero in novembre anzichè in ottobre. In ogni modo l'epoca dell'apertura potrebbe essere fissata dai locali Consigli scolastici.

Morelli-Gualtierotti (relatore). Fa alcune osservazioni sulla nomina dei commissari delle scuole.

Baccelli. Osserva all'on. Stelluti-Scala che i provveditori hanno facoltà di stabilire l'epoca dell'apertura delle scuole, purchè non ne venga cambiata la loro durata. Terrà conto delle osservazioni del relatore.

Podestà. Parla delle condizioni degli ispettori scolastici che vorrebbe migliorate.

Baccelli. Riconosce la giustizia della raccomandazione, e promette di occuparsi della questione senza però prendere alcun impegno.

Codacci-Pisanelli. Chiede che si modifichi il regolamento relativo alla nomina dei professori straordinari.

Marescalchi. Vuol migliorata la situazione morale dei professori di ragioneria, dimostrando la grande importanza ed il grande sviluppo che ha preso questo ramo d'insegnamento in Italia.

Cavagnari. Fa osservazioni generiche sull'istruzione e loda il ministro per la promessa fatta di presentare un progetto di legge per l'autonomia delle università.

Bianchi. Rileva la grande diversità che riscontrasi nelle dotazioni delle università; è d'opinione che una simile disparità di trattamento non dovrebbe sussistere.

Fa alcuni appunti ed alcune critiche ai sistemi attualmente in vigore nell'insegnamento della medicina e della chirurgia.

In ultimo raccomanda anch'esso le condizioni non troppo felici dei professori straordinari.

Morelli-Gualtierotti (relatore). Risponde ai precedenti oratori: dà lunghe spiegazioni all'on. Bianchi circa alla differenza delle dotazioni universitarie. Ritorna sulla questione dei professori straordinari.

Spirito. Censura alcuni insegnamenti troppo antiquati ed inutili.

Baccelli. E' dolente che l'on. Codacci-Pisanelli abbia riaperta una questione già esaurita, e quasi l'abbia accusato di non avere rispettato l'augusta firma Reale.

Le sue idee son note, non ha bisogno di far professioni di fede.

Fra i professori ordinari e straordinari la differenza che corre è grandissima, i primi sono di nomina reale, gli altri sono nominati dal ministro, che può traslocarli e rimuoverli; questo è il dispositivo della legge Casati e il dovere del ministro è di applicare la legge (*Bene*).

Non è obbligo dunque del ministro, nominare gli straordinari per concorso, come afferma l'on. Codacci-Pisanelli. Si può discutere se ciò può essere utile, ed in tal caso è pronto a dichiarare ch'egli divide questa opinione, per quanto abbia annullati 27 concorsi che erano stati banditi, e ciò in ossequio alla legge vigente.

In una nuova legge provvederà; ma finchè la legge Casati è in vigore, è ingiusto accusarlo di aver esorbitato dalle sue funzioni, nominando i professori straordinari con decreto ministeriale. (*Approvazioni*).

Questa è logica; ma se l'on. Morelli-Gualtierotti non è di questo parere presenti una mozione e la Camera deciderà.

Dà schiarimenti tecnici all'on. Bianchi su quanto egli ha detto sull'insegnamento della chirurgia e della medicina.

Risponde pure agli altri oratori; dice all'on. Spirito che conviene con lui in quanto egli ha osservato sulla inutilità di certi insegnamenti, ma non è ancora giunto il tempo di provvedere.

Codacci-Pisanelli. Cita un decreto reale che sarebbe in contradizione con quanto ha affermato il ministro circa alla nomina degli straordinari.

Baccelli. Risponde con giusta vivacità che quel decreto non fu mai pubblicato. Nessun giureconsulto potrà mai persuaderlo di aver fatto cosa contraria alla legge; è con questo convincimento ch'esso rimane al suo posto di ministro.

Santini. Raccomanda la sorte dei distributori delle biblioteche e dei custodi e bidelli dei licei.

Baccelli. Risponde che terrà conto della raccomandazione, nonostante le gravi difficoltà finanziarie.

Socci. Loda il ministro per gli scavi del Foro Romano che fa eseguire e che hanno dato splendidi risultati. Raccomanda la conservazione dei monumenti medio-evali.

De Cesare. Raccomanda al Ministro le antichità della Provincia di Lecce; dà alcuni particolari tendenti a dimostrare che alcune di esse sono assolutamente trascurate.

Torrigiani. Parla dei lavori del centro di Firenze, e loda la maniera come sono stati eseguiti, per salvare e mettere in luce i monumenti e gli oggetti d'arte che vi si trovavano. Accenna ad alcune difficoltà riscontratesi e motivate dall'influenza degli uffici tecnici regionali.

Baccelli (P. I.) Risponde all'on. De Cesare che terrà conto delle sue raccomandazioni pei monumenti della Provincia di Lecce e lo assicura intanto che per alcuni di essi ha già provveduto. Riconosce la necessità di dare una migliore organizzazione agli uffici tecnici regionali, raccomandata dall'on. Torrigiani, e ringrazia l'on. Socci di quanto egli ha detto circa agli scavi del Foro Romano ed invita i colleghi a visitarli.

Chinaglia. Dà lettura del risultato delle votazioni.

Convenzione tra il Governo, il Comune, la Provincia e l'Università di Bologna;

Favorevoli 173 — Contrari 33

Zona monumentale di Roma:

Favorevoli 165 — Contrari 41

Marescalchi. Invita il Governo a provvedere perchè si accordino facilitazioni ferroviarie agli artisti che si recheranno a Roma per prender parte alle onoranze a Bernini ed a visitare l'esposizione Berniniana.

Vorrebbe che un busto del celebre artista fosse collocato in una delle sale di Montecitorio.

Baccelli. Per la prima proposta ne parlerà al collega dei lavori pubblici, in quanto alla seconda è cosa che riguarda la Presidenza della Camera.

La seduta è tolta alle 18.45.

Notizie parlamentari.

La sotto Giunta per i bilanci delle Finanze e del Tesoro ha esaminato la transazione tra il Governo ed il consorzio delle Banche per la serie duplicata dei biglietti da 1000 lire ed ha deciso di udire il Ministro del Tesoro.

La sotto Giunta della Grazia e Giustizia e dell'Istruzione ha esaminato la relazione dell'on. Sacchi ed ha deliberato di invitare il Guardasigilli ad intervenire nel suo seno per dare schiarimenti.

Ha confermato a relatori dei bilanci futuri dell'istruzione Morelli-Gualtierotti e della giustizia Sacchi. Ha nominato poi relatori pel consuntivo Lojodice e Rossi-Milano.

Si è riunita la Commissione per la conversione in legge dei decreti riguardanti i ribassi di tariffe per i trasporti sulle strade ferrate ed ha nominato presidente l'on. [illegible] Costa Alessandro.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

RR. DD. che convocano i Collegi elettorali di Bojano (Campobasso III) e Chiaromonte (Potenza IV) per l'elezione del rispettivo deputato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero grazia e giustizia. — Il Bollettino ieri uscito reca il decreto che ammette agli esami di concorso pei posti di vice-segretario di carriera amministrativa e di ispettore, attualmente vacanti nella Direzione generale del Fondo culto, anche gl' impiegati straordinari della Direzione generale stessa — Circolare concernente le domande per grazia e l'esecuzione delle sentenze — Avvertenza per variazioni alla graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero.

Onorificenze. — Su proposta del Ministro guardasigilli, S. M. il Re ha nominato cavalieri della Corona d'Italia:

Punzi Emilio, già vice-pretore di Vietri sul Mare.
Leardi Girolamo, sacerdote.

Magistratura. — *Preture.* I seguenti pretori sono tramutati:

Bonelli da Chatillon a Carmagnola — Favero da Trino Vercellese a Varallo — Buggi da Montemiletto a Napoli 5. — Tedesco da Arpino a Napoli 9. — Arcinoli da Montaris superiore alla 2. pretura urbana di Napoli — De Monte da Marsiconuovo a Maiori — De Marmis da Teora ad Arpino — Ferrante da Colonna a Teora — Mervillier da Lauro ad Esperia — De Angelis da Amalfi a Montorio Superiore — Vitolo da Coggiano ad Amalfi — Robegna da Castropignano a Coggiano — Vitelli da Chiusano S. Domenico a Lauro — Giordano da Gioj Cilento a Chiusano S. Domenico — Raviola da Mombello Monferrato a Nizza Monferrato — Milano da Sora a Caserta — Falcone da Esperia a Sora — Botta da S. Maria della Versa a Mombello Monferrato — Silvestri da Urbania a Ponte San Pietro — Duodo da Carsoli a Rocchetta Ligure — Cassamente da S. Damiano Macra a Galeata — Capalozza da Moncalvo a Capri — Pozzio da Cropoliati a Fiumefreddo Bruzio — E' revocata la sospensione inflitta al pretore Citi Luigi.

Ministero Poste e Telegrafi. — Goglia cav. Cesare, direttore, collocato a riposo — Borsini, vice direttore a Perugia, trasferito a Messina — Salis, ispettore telegrafi a Cagliari, trasferito a Sassari — Chelotti, direttore telegrafi a Venezia, trasferito a Siena — Malfatti, ispettore telegrafi, incaricato delle funzioni di vice direttore ad Arezzo — Di Ferrante id. a Napoli id a Chieti — Sernesi, capo ufficio, colfocato ariposo.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 7, ore 11,20. — Il compianto cav. Ernesto Fortis dispose nel suo testamento un legato di 50 mila lire a favore della " Società d' incoraggiamento d'arti e mestieri, „ che dovranno essere devolute, possibilmente, all' incremento dell' industria della tessitura serica.

— Domani, per iniziativa del sindaco di Verona, ex-dep. Antonio Guglielmi, avrà luogo a Milano un'adunanza dei sindaci delle principali città d'Italia per discutere intorno al progetto di riforma dei tributi locali e particolarmente intorno all'abolizione del dazio sulle farine e alle conseguenze che da essa deriverebbero alle finanze dei Comuni.

— I due Comitati costituitisi per onorare la memoria del barone Eugenio Cantoni e dell'ing. Franco Tosi si sono fusi insieme, stabilendo di iniziare una sottoscrizione per erigere un edificio destinato a scopo filantropico.

Genova, 6 — Ieri il palombaro dell'incrociatore tedesco *Hertha* era disceso nelle acque del *Molo Giano* per ricercare una grue caduta nel fortunale del 27 novembre. Dopo qualche minuto l'ufficiale comandato nella lancia sospettando qualche cosa di anormale e che il suo marinaio pericolasse, chiamò in aiuto il palombaro dello *Scilla*, Michele Strassera da Spezia, che per caso transitava poco discosto.

Disceso immediatamente, questi constatò che il tedesco versava in gravissime condizioni per essersi *ingaggiata la guida*: non potendo *sgaggiarla*, la tagliò insieme con il canapo già legato alla grue, mentre il tedesco gli si era aggrappato per essere tratto in salvo. Quindi, per mezzo della manichetta d'aria, fece tornare a galla il palombaro che venne afferrato e tratto nella lancia.

Il comandante dell'*Hertha* si congratulò con lo Strassera, gli diede una ricompensa e gli promise di riferire al governo tedesco la sua azione generosa.

Spezia 6 — Oggi avranno luogo le prove di macchina della r. nave *Dandolo* e saranno eseguiti i tiri per il collaudo della sistemazione delle artiglierie. La Commissione per le prove di macchina sarà presieduta dal conte ammiraglio Grillo.

Catanzaro, 7, ore 11.20. — Per le fortissime pioggie ieri straripava il torrente *Celaoli*, ostruendo per oltre 30 m. la linea ferroviaria tra Bassano e Merito.

Siena, 6 — (Gippe) La " Società di Mutuo Soccorso e di Istruzione in Fontebranda „ ha festeggiato con un banchetto il 27. anniv. della sua fondazione.

Brindarono applauditi il presidente, il Sindaco il Provveditore agli studi, l'Ispett. scol. e il Direttore della *Vedetta Senese*.

Livorno, 6 — Iersera circa le 21, all'altezza del fanale della diga frangiflutti, la tartana *Maria Giustina*, nonostante facesse ripetuti segnali, fu investita e colata a fondo dal piroscafo *Victoria* dell'*Anchor Line*, il quale, senza curarsi dell'accaduto proseguì la rotta per Messina. I 5 uomini della tartana si salvarono in una barca. La Capit. di Porto ha iniziato un inchiesta.

Livorno, 7, ore 16,50. — (*F. C.*). Stamane, alle 11,55, giunse il nuovo vescovo mons. Matteoli. Fu ricevuto alla stazione dalle rappresentanze delle Confraternite, delle Società religiose e dalle notabilità clericali.

Il corteo, con molte carrozze, percorse lentamente le vie principali, si recò al seminario Gavi, dove mons. Matteoli ricevette le rappresentanze del Capitolo. Domani avrà luogo la cerimonia dell'insediamento.

— In seguito alla missione del cav. Ferri, ispettore agli interni, fu aumentato notevolmente il numero dei funzionari e agenti di P. S. La cittadinanza è molto soddisfatta delle ottime disposizioni del Governo.

Tra le varie ed energiche disposizioni emanate dal prefetto Colmayer, opportunissima quella per la chiusura dei portoni di notte.

Si dice che il cav. Ferri presterà il suo valido ausilio al R. Commissario cav. Ternavasio, la cui opera appare lenta, forse a causa delle eccezionali condizioni del Comune.

— Il *Tirreno*, ritenendo sparito il *Castellismo*, ha sospese le pubblicazioni quotidiane e diventa ebdomadario.

Milano, 7, ore 23,50 — Nel comunello di Corgegno presso Gallarate, Virginio Mira, sessantenne, comasco, stabilitosi a Marcallo, uccise a colpi di falce l' ostessa Carolina Leva, cinquantenne donna tuttora piacente.

Alcuni boscainoli lo consegnarono ai carabinieri. Il Mira, interrogato, si rifiutò di rispondere.

Si crede che il movente del delitto debba attribuirsi a vendetta per essersi la Leva rifiutata alle di lui voglie.

La vittima lascia il marito cieco e sette figli adulti.

Per l'Esposizione di Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 7. ore 24. — Nei locali della Camera di commercio, sotto la presidenza del comm. Rabbi, si riunirono i rappresentanti delle Camere di commercio, dei Comizi agrari e delle istituzioni affini del Piemonte.

Si costituì un Comitato incaricato di raccogliere le adesioni dei migliori produttori subalpini per l'Esposizione di Torino. Il comm. Rabbi fu nominato presidente.

Il Comitato si suddivise in sezioni.
I lavori continuano.

Drammi di terra e di mare.

(S) **Cagliari,** 7. — Le pioggie torrenziali rinnovarono i danni nel Campidano. Nel Comune di Pieri sono crollate 14 case; in quello di Monserrato vi è una vittima; si teme vi siano altri sinistri nell'interno.

(S) **Parenzo,** 7. — Nella scorsa notte, a causa di forte nebbia, vi fu una collisione fra il vapore italiano *Capraia*, carico di frutta, e il vapore *Istria*, appartenente alla Società austro-americana di Vienna.

L'*Istria* affondò in un quarto d'ora.

Il capitano e l'equipaggio di 26 uomini si salvarono dopo essere rimasti l'intera notte in alto mare.

(S) **Parigi,** 7. — Un vapore-omnibus affondò, nel pomeriggio, in seguito ad una collisione con un altro vapore fra il Ponte Reale ed il Ponte Solferino.

Numerose imbarcazioni accorsero immediatamente in soccorso dei viaggiatori.

Si crede che non vi sia alcuna vittima.

(S) **Atene,** 7. — Vi furono parecchie scosse di terremoto ad Atene, Tebe e Corinto.

TEATRI ED ARTE

Nuove pubblicazioni. — Il successo ottenuto dalla riduzione per pianoforte della *Gavotta* di Augusto Poggi (la stessa che fu eseguita e bissata ai concerti di Montecarlo) ha indotto la casa editrice Bartolo e R. Fornaciari a pubblicarla per mandolino e pianoforte.

E l' ha trascritta un altro artista già molto noto nel campo musicale: G. B. Maldura.

La trascrizione è ottima per gli effetti, elegante e di facile esecuzione. Per di più l' edizione è elegantissima, con copertura disegnata da G. Mataloni. Infine un altro bel pezzo destinato a far il giro dei salotti dove si ama la buona musica.

Novità teatrali — Al solito, togliamo dal bene informato *Staffile*, di Firenze.

Musica: *Valensia* di L. Romaniello su libretto di L. Conforti; *La popolana* di A. Di Janni; *Anton*, di C. Galeotti, su libretto di L. Illica; *Anankê* di U. Zanetti.

Drammatica: *Passione* di Anna Franchi; *Catene* di L. Sbragia, in due atti; *L'ora critica* di G. Mariani, in tre atti; *La prima visita di Gervasio Malvasia* di G. Gabardi, in un atto; *Cuor di soldato*, in tre atti, e *L'equatore*, del tenente Giulio Bechi; *Madre* di R. Leone, in un atto; *In villa* e *Silla* di S. Multineddu; *L'insurrezione siciliana* di G. Ribola; *Palmira* di G. Tortora; e — ma sarà poi così? — *Frivolezze* commedia brillante in collaborazione di Libero Pilotto e Virgilio Talli.

Sports

La velocità della decupletta — Ci telegrafano da **Londra**.

Si è fatto qui un nuovo tentativo di *record* sulla decupletta Oriten.

La decupetta (velocipede montato da 10 persone) coprì il miglio (m. 1609) in minuti 2'57" e le due miglia in m. 5'49".

Resta così dimostrata l'inferiorità di questa macchina rispetto alla bicicletta ad un posto

Tiro a segno.

Risultato delle gare eseguite il giorno 4 dicembre al poligono sociale di Tor di Quinto.

Categ. I — Metri 200 - arma d'ordinanza - Massimo punti 32;

Med. d'oro - Arioli Carlo 30 — Med. d'arg. - Cesana Alberto 28, Origgi Ottorino 27, Guiducci Angelo 26 — Med. di bronzo - Simonetti Alberto 24.

Categ. II — Metri 300 - Arma d'ord. - Premiazione sul risultato complessivo delle tre posizioni. Mass. punti 96:

Med. d'oro - Paoletti Enrico 84.

Premiazione delle singole posizioni. Mass. p. 32:

In piedi — Med. d'argento - Paoletti Enrico 27, Cima Giuseppe 27, Sagnotti Ludovico 26.

In ginocchio — Med. d'argento - Paoletti Enrico 28, Zilio Grandi Giorgio 27, Cima Giuseppe 26.

A terra — Med. d'oro - Paoletti Enrico 29, Acone Gennaro 29 — Med. d'argento - Carducci Salvatore 28, Sagnotti Ludovico 26.

Categ. IV — Metri 400 - Mass. punti 32:

Med. d'oro - Vitali Amedeo 29 — Med. d'argento - Cima Giuseppe 24.

Gara mensile indetta dal Gruppo Liberi Tiratori - Risultato definitivo.

Categoria A. — Ciccarello Giuseppe p. 93 - Nathan Maurizio p. 92, medaglia d'oro — Arioli Carlo p. 85 - Mureddu Caboni Pietro p. 73 - Modigliani Carlo p. 66 med. d'argento — Guiducci Angelo p. 63 - Rigatoni Gioacchino p. 61 - Bassoni Enrico p. 56 - Flaviny Alessandro p. 53, med. di bronzo.

Categoria B. — Giuliani Carlo p. 53 - Guiducci Angelo p. 50, gr. 14, medaglia d'oro — Ciuffolotti Gioacchino p. 50, gr. 13.13 - Modigliani Carlo p. 50, gr. 13.12 - Arioli Carlo p. 48, med. d'argento — Bassoni Enrico p. 47 - Provenzani Gaetano p. 46 - Settimi Massimo p. 42, gr. 12 - Pirani Rodolfo p. 42, gr. 10 - Moro Romeo p. 40, gr. 11 - Liverziani Cesare p. 40, gr. 10 - Valentini T. p. 38 - Galeazzi Francesco p. 36 - Mureddu Caboni Pietro p. 35 - Cesana Alberto p. 35, medaglia di bronzo.

I premi della gara mensile potranno ritirarsi da 12 corr. in poi.

Il tiro è stato diretto dal maggiore cav. Paolo Sani, direttore.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale

Pres.: Pasquali — Giudici: Galli e Felici — P. M.: Santoro.

Il processo dell'Immobiliare.

Enrico Parboni fece coll'Immobiliare tre operazioni di mutuo dal 1883 al 1886, e si ricorda che rilasciò sempre una provvigione del 2 0[0]. Ebbe le somme mutuate in contanti e non in obbligazioni, il che costituì una perdita per lui, poichè le obbligazioni avevano in borsa un valore molto alto.

Sentì parlare delle emissioni di obbligazioni senza che esistessero in compenso sufficienti garanzie, e che le estrazioni non si facevano regolarmente. Sa che il Giacomelli s'imponeva a tutti nell'amministrazione.

Giuseppe Basilici, costruttore, ebbe una sovvenzione nel 1889 in base a 200 lire per m. q. dell'area, su cui dovevasi costruire. Poi si doveva stipulare un mutuo, pel quale il Giacomelli aveva promesso 400 lire a m. q. con lettera ad Olinto Moroni, il quale disse di avergliela restituita, essendogli stata chiesta dal Giacomelli. Il teste ha ancora pendente un giudizio coll'Immobiliare.

A domanda del Presidente dice essere sua opinione che il Giacomelli nell'Immobiliare fosse tutto.

Giacinto Frascara, ex-amministratore del Credito Mobiliare. Nel 1891 trovò che l'Immobiliare aveva un debito verso il Mobiliare di circa 20 milioni, che fece garantire in parte e liquidò nel resto con la cessione da parte dell'Immobiliare, di crediti ipotecari per 9 milioni circa.

Nell'Immobiliare il Giacomelli, come accade sempre quando l'amministratore delegato ha la fiducia del Consiglio, aveva un po' mano libera.

Il dissesto si dovette alla crisi edilizia, cioè alle costruzioni eccessive rispetto all'aumento della popolazione: però analizzando le sovvenzioni fatte dall'Immobiliare, si vede, che esse riguardavano le migliori costruzioni dei più fiorenti quartieri.

Ritiene che il Giacomelli non poteva di suo arbitrio distribuire dividendi, e se lo furono, la distribuzione fu discussa e decisa dal Consiglio d'amministrazione.

E' convinto che il Giacomelli abbia perduto del suo nell'Immobiliare, da cui voleva uscire alla morte del comm. Balduino: vi rimase per le insistenze del Consiglio.

Prosperi cav. Francesco, esattore dell'Immobiliare, sapeva che anche prima del fallimento le cose andavano piuttosto male e si andava avanti a furia di ripieghi. A spiegare questa frase usata nell'istruttoria dice che non si pagavano puntualmente le imposte per una casa, della quale egli era custode giudiziario.

Ha sentito dire che il capo della contabilità Cerf si lamentava preconizzando una fine simile a quella della Banca Romana.

Gli fu imposto di partecipare ad un'assemblea, nella quale i più erano teste di legno: v'erano tre o quattro, che gli sembrarono veri azionisti, i quali fecero una opposizione che non fu accolta. In quell'adunanza il Cavalieri parlava di svalutazione del capitale, di scioglimento della società ecc.; ma a lui rispose in difesa dell'Istituto il sen. Parenzo.

Il comm. Giacomelli era un po' duro con gl'impiegati, non però col teste, che anzi ebbe sempre a lodarsi di lui.

Ugo Mussi, altro costruttore, ebbe rapporti d'affari con l'Immobiliare, che gli fornì sovvenzioni e mutui per fabbricati costruiti insieme col Capponi e rilasciò la percentuale del 2 0[0] per provvigione.

Giacomo Settimi, id., stipulò mutui coll'Immobiliare e ripete i soliti particolari.

Attilio Rosati, id., ha edificato nel 1887 una casa, ottenendo sovvenzioni. In quest'affare era in società con Mori: non avevano però mai stipulato regolarmente il contratto di società. Nei rapporti con l' Immobiliare trattò sempre il cav. Gentili, loro fideiussore. Questo Gentili, impiegato al Ministero dell'I. P., se n'andò da Roma per imbrogli.

Scipione Benvenuti, esattore dell'Immobiliare dal 1894 a oggi, fu obbligato a prender parte alle assemblee, sebbene non fosse azionista: nelle assemblee, come molti altri impiegati, non faceva che votare come gli era stato detto.

Vismara cav. Francesco, possessore di obbligazioni, dice che quasi sempre gl'interessi gli erano pagati personalmente dal comm. Giacomelli: questa irregolarità di forma non faceva impressione, perchè il Giacomelli godeva fiducia illimitata.

Il comm. *Giacomelli* spiega che ciò avveniva, perchè il teste aveva volontariamente depositato le sue obbligazioni presso la Società, ove rimasero dopo il fallimento e non sa se siano state trovate.

Pesso Camillo, esattore, fu una delle comparse più usate nelle assemblee, come pure firmò delle cambiali.

Pier Domenico De Marchis, impiegato per la sorveglianza sugli stabili, crede che il Giacomelli facesse tutto col consenso del Consiglio d'amministrazione. Certo però trattava gli impiegati un po' rudemente, pretendendo che nessuno esorbitasse di un punto dai limiti del suo ufficio. Anch'egli figurò da azionista nelle assemblee e firmò cambiali.

Gustavo Francois, sequestratario di una casa soggetta per mutuo all' Immobiliare, dice bene del comm. Giacomelli.

Tommaso Monti, notaio, ha presenziato ai sorteggi e descrive come si procedesse a queste estrazioni.

Luigi Filesini, tecnico dello stabilimento Bontempelli, ricorda di aver stampigliato i nomi di Giacomelli, di Cerasi e del comm. Balduino.

Il seguito a venerdì.

Consiglio provinciale.

Seduta del 7 dic. 1898 - Pres. **Balestra**.
Assiste il Cons. di Pref. cav. **De Rossi.**

La seduta è aperta alle ore 21.

Il bilancio.

Ludovisi all'articolo 80 lamenta che l'Amm. provinciale non incoraggi abbastanza l'istituzione del Tiro a Segno, limitando specialmente il numero dei premi per le gare mandamentali.

Vitali (Dep. prov.) Non crede che la Dep. meriti il rimprovero del cons. Ludovisi.

Dimostra come l'Amm. prov. di Roma abbia sempre contribuito oltre gli obblighi di legge.

Rileva però che molte Società non dànno i risultati che si avrebbe diritto d'attendere, mentre si fa uno sperpero eccessivo di premi.

Ludovisi. Non è soddisfatto della risposta insiste.

Pantanelli. Dep ora che non si sia esaudita la domanda Ludovisi; ritiene peraltro che le Società del Tiro a Segno come sono attualmente organizzate, poco corrispondono al loro scopo d'educazione civile e d'istruzione tecnica militare.

Sa che si parla di una nuova legge e spera che sia approvata e muti le condizioni attuali. — Intanto approva l'operato della Deputazione come protesta contro l'attuale stato di cose.

Marucchi raccomanda maggior cura intorno alla difesa delle cause sostenute dalla Provincia, perchè purtroppo ha dovuto notare che la maggior parte si risolvono con esito negativo.

Canevari (dep. prov.) dichiara che la Dep. si è preoccupata della cosa e sta studiando se convenga costituire un ufficio di consulenza legale.

Giuliani invita la Deputazione a studiare se nell'interesse della maggioranza dei contribuenti della provincia si debba domandare al governo di accelerare il ricensimento della proprietà rustica, ai sensi della legge 1. marzo 1886; e nella affermativa presentare in una prossima riunione la proposta concreta per sopperire alla spesa. Presenta in proposito un ordine del giorno insieme al collega Rossi-Isabelli.

Canevari (dep. prov.) assicura che la Dep. prenderà in considerazione la proposta.

Clementi chiede che si provveda al miglioramento di alcune strade provinciali di serie.

Insiste per la formazione di un piano regolatore. Accenna alla strada di Genazzano, rilevando come il circondario non abbia strade transitabili.

Passerini raccomanda la strada di circonvallazione di Velletri.

Giovagnoli insiste per la costruzione del ponte di Montorso.

Pantanelli fa speciali raccomandazioni per la strada Cave-Genazzano-Palestrina.

Scotti si associa nel raccomandare la correzione della Valmontone-Genazzano-San Vito e la manutenzione della Valmontone-Segni, che trovansi in condizioni deplorevoli per le inondazioni del Sacco.

Scaramella-Manetti insiste perchè si porti a termine la strada Sublacense-Orvinianse, aumentandosi lo stanziamento.

Fa preghiera anche perchè si ricostruisca il ponte sotto Mandela, ora sorretto da quattro travi e poche tavole, e ciò per evitare qualche serio infortunio.

De Angelis (dep. prov.). Dà ampie spiegazioni ai vari oratori in ordine allo stato dei singoli lavori, assicurando dell'interessamento della Deputazione per le diverse questioni sollevate dai vari consiglieri. Osserva però che non è il caso di fare confronti fra strade e ponti; l'utilità di questi ultimi si impone sopratutto.

Scaramella-Manetti. Chiede spiegazioni sull'aumento di 30 mila lire apportato alla spesa prevista per la Frosinone-Gaeta.

De Angelis (dep. prov.). Osserva che ciò sembrò necessario in vista del prossimo collaudo.

Scotti. Raccomanda lo stanziamento di un fondo per la costituzione di cattedre ambulanti per prevenire e curare le malattie del bestiame.

Passerini. Non crede che tale iniziativa possa dare risultati pratici.

De Angelis (dep. prov.). Rileva che l'Amm. prov. fa quanto è possibile per facilitare l'istruzione agraria. Accetta la raccomandazione; nota però che non si possono sperare rimarchevoli risulti se all'iniziativa della Amministrazione non corrisponde l'iniziativa privata.

Marucchi. Raccomanda gli Asili israelitici, ai quali da qualche anno fu diminuito il sussidio.

Borghese (pres. della Dep.). Prende atto della raccomandazione. Nota poi che se il sussidio fu diminuito ciò avvenne perchè si fece altrettanto anche per gli altri Asili cattolici della provincia.

Ludovisi. Insiste perchè nella ripartizione dei sussidi si tenga conto dell'importanza dei vari Istituti.

Borghese (pres. della Dep.). Assicura che si domandano tutte le informazioni necessarie dalle autorità per la ripartizione dei sussidi. Osserva che non c'è da meravigliarsi se per alcuni piccoli paesi i sussidi sono maggiori: ciò avviene perchè si tratta di località più povere e senza risorse.

Ludovisi e Scellingo raccomanda gli ospizi Marini.

Il bilancio è approvato.

Balestra (*levandosi in piedi*). Concedetemi — dice — che rendendomi interprete dei sentimenti del Consiglio mi feliciti col principe Borghese per la sua nomina a senatore. L'alta dignità mentre è un premio alle sue virtù cittadine, torna ad onore della nostra Amministrazione che si pregia di averlo a Presidente della Dep. L'unanime gradimento, il plauso generale con cui quella nomina fu accolta, provano quante simpatie e quanta stima egli goda per l'opera sua. Ad esso il Consiglio provinciale invii l' omaggio delle più vive e sincere congratulazioni. (*Applausi generali e prolungati*).

Borghese (*commosso*). Tutti i colleghi del Consiglio in questa lieta circostanza — soggiunge — m'hanno dato tante e tali prove di benevolenza che non saprei proprio come ringraziare. Io non posso fare altro che assicurarli che in avvenire anche più che pel passato cercherò di corrispondere alla loro benevolenza animato dal grande affetto che nutro per la Provincia, incoraggiato dalla loro fiducia. (*Acclamazioni*)

La seduta è tolta alla mezzanotte.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 8 Dicembre 1898 — Immacolata Con.

Leva il Sole alle ore 7.27 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 1.37 m. — Tramonta alle 0.58 s.

BOLLETTINO METEORICO.

7 Dicembre, ore 15.

Europa: pressione a 774 Hermanstadt, Bucarest, Belgrado 773 Madrid; 740 Edimburgo, Christiania, Haparanda.

Italia 24 ore: barometro aumentato Sicilia, diminuito altrove; temperatura quasi ovunque abbassata; pioggie Sud.

Stamane cielo nuvoloso o coperto Italia inferiore, Sicilia, Sardegna, sereno altrove.

Barometro: 770 Milano, Belluno; 767 Genova, Roma, Palermo, 763 Sassari, Cagliari.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo sereno Nord' coperto nuvoloso altrove, qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

¡ peso RIA ¡

Spiegazione del Passatempo precedente:
FOGLIO-LINO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 5 dicembre
Nati 36 compresi 2 nati morti.
Morti 30 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Taggi Sante fu Paolo, Sgurgola, 67, coniug.
Pierini Luigi fu Sante, Città della Pieve, 88, coniug.
Di Cave Rachele fu Angelo, Roma, 65, vedova
Carpi Candida fu Gioacchino, Roma, 78, vedova
Girelli Giulia Maria fu Giuseppe, Roma, 66, coniug.
Di Porto Sabato fu Samuele, Roma, 86, vedova
Casini Lorenzo
Calcagnino Filomena fu Salvatore, Viterbo, 64, coniug.
Carnicelli Gioacchino fu Pietro, Roma, 35, nubile
Anticoli Ester fu Geremia, Roma, 69, coniug.
Sonnino Angelo fu Tranquillo, Roma, 68, coniug.
Fiattari Natalina di Pietro, Civitanuova, 29, nubile
Fatello Francesco fu Giuseppe, 58, coniug.
De Marchis [illegible] di Ignazio, Roma, 22, celibe
Ade Michele fu Giovanni (Baviera), 82, coniug.
Rossetti Paola fu Luigi, Staffolo, 59, coniug.
Mazzanti Francesco di Giovanni, Ostra Vetere, 88, coniug.
Mattei Enrico di Temistocle, Roma, 24, celibe
Di Pasquale Teresa fu Giacomo, Pescocostanzo, 52, coniug.

Ieri, 7 dicembre, è morta dopo breve gravissima malattia

CRISTINA BROSCA DE RUGGIERO

di anni 70.

La famiglia desolatissima ne dà partecipazione agli amici e conoscenti, e prega coloro che vorranno prender parte all'accompagno di trovarsi oggi alle 2 pom. alla casa dell'estinta in via Boncompagni 104.

Dalla Provincia Romana

Albano Laziale, 7 — (Oscar) I funerali del compianto Andrea Salustri riuscirono imponenti. Vi intervennero il Municipio, le associazioni e grande folla.

— Il sindaco sig. Derossi ha opportunamente invitati i fornai ad accordarsi per una diminuzione del prezzo del pane.

Cronaca di Roma

Onoranze centenarie a Bernini

Ieri, come era stato annunziato, furono celebrate solenni onoranze a Bernini per la ricorrenza del terzo centenario della nascita del sommo artista.

In Santa Maria Maggiore

Il Comitato promotore aveva deliberato di deporre alle ore 10 una corona di alloro sulla tomba del grande artista in S. Maria Maggiore.

Mons. Sambucetti però l'altra sera avvertiva il Comitato che non avrebbe potuto ricevere la corona perchè, secondo il rito cattolico, non si possono introdurre nelle chiese fiori che non siano destinati a scopo di culto.

In seguito a ciò alcuni membri del Comitato ritennero come sospesa la cerimonia, alla quale venne quindi a mancare quel carattere di solennità che era nel concetto dei promotori.

Si recarono tuttavia in S. M. Maggiore all'ora stabilita il senatore Monteverde, il comm. Galletti, presidente dell'Accademia di S. Luca, il prof. Gui, per la R. Università, il comm. Bompiani, il prof. Villegas dell'Accademia di Spagna, l'ing. Pistrucci, il prof. Gherard, direttore dell'istituto germanico e parecchie altre notabilità artistiche.

Furono ricevute da mons. Sambucetti e da mons. Azzocchi a nome del Capitolo, che condussero gli intervenuti ad ammirare i lavori berniniani esistenti nella Basilica.

I due prelati mostrarono agli intervenuti la statua di S. Gaetano nella cappella del Presepe e l'altorilievo, anche in marmo, nella cappella del fonte battesimale.

Fu poi ammirato l'antico mosaico del prospetto principale e la loggia del Fuga,

Mons. Sambucetti volle metter il colmo alla sua cortesia regalando al Comitato un suo opuscolo pubblicato per la circostanza, riproducente lo schizzo originale a seppia fatto di mano del Bernini per la sistemazione dell'abside della Basilica.

Nel prender commiato da sì gentili ospiti il prof. Gui ringraziava, in nome del Comitato, aggiungendo che la mancata corona di lauro fu degnamente surrogata dalla corona degli illustri artisti che porsero un riverente saluto alla tomba del grande estinto:

Sulla tomba del sommo architetto, sulla quale si legge " Nobilis familia Bernini — hic — Resurrectionem expectat „, ardevano alcuni ceri.

Lo scoprimento della lapide.

Alle 11 precise, come era stato annunziato, ebbe luogo la solenne inaugurazione della lapide commemorativa, collocata - a cura del Comitato col concorso del Comune - sul prospetto della casa dove il Bernini visse e morì, in via della Mercede n. 12.

Le guardie di città in alta tenuta avevano formato il quadrato di fronte alla lapide che era stata coperta con un bianco lenzuolo.

Assisteva alla cerimonia una larga rappresentanza dei sodalizi artistici di Roma. Notammo del Consiglio superiore di Belle Arti, il senatore Morelli e i signori Ferrari, Pagliano, Jacovacci, D'Orsi, Carlanda, Basile, Pisanti, Breglia, Faldi; il senatore Monteverde, il prof. Villegas, direttore della Accademia di Spagna, il prof. Venturi, il comm. Galletti, presidente dell' Accademia di S. Luca, il prof. Gui, rappresentante la R. Università di Roma, il comm. Bompiani, il commendator Fabi-Altini pel Museo artistico industriale, il cav. Moraldi per gli amatori e cultori di Belle Arti, il comm. Di Lorenzo per la R. Calcografia, il sig. Ferretti per la Società " In Arte Libertas „ il prof. Summers, il marchese Patrizi e il conte Andreozzi, discendente della famiglia Bernini, i signori Curri, Castracci e De Falco per gli istituti artistici di Napoli ed una schiera numerosa di pittori, scultori, architetti romani.

Il ministro della pubblica istruzione era rappresentato dal comm. Bernabei, il sindaco dall'assessore comm. Cruciani-Alibrandi.

Dopo che furono deposte dai vigili due corone d'alloro, l'una dal Comitato promotore e l'altra dall'assessore comm. Cruciani-Alibrandi a nome del Comune, fu calato il lenzuolo che copriva la lapide.

E' un lavoro condotto con squisito gusto artistico, eseguito dal prof. Ferrari col concorso degli architetti Gui e Sacconi, su modello di una lapide disegnata dallo stesso Bernini.

In alto è il busto del sommo architetto, sotto al quale un gruppo simbolico e tra ornati la lapide in marmo recante la seguente iscrizione:

Qui
visse e morì
Gian Lorenzo Bernini
sovrano dell'arte
al quale si chinarono
riverenti
Papi Principi Popoli
Il Comitato per le onoranze centenarie
col concorso del Comune pose
VII dec. MDCCCXCVIII

Scoperta la lapide, il prof. Ferrari pronunziò uno splendido discorso, nel quale scolpì, con la sua abituale eloquenza, a grandi tratti la vita e le opere del sommo artista, riscuotendone meritati applausi dai membri del Comitato, dall'autorità e dal numeroso popolo intervenuto.

Terminò dicendo:

" Inchiniamoci anzi a questa pura gloria dell'arte italiana: Roma che riverente ne accolse la salma, avrebbe avuto gran colpa se non onorasse la sua memoria.

" Altri parleranno più degnamente di questo grand'uomo oggi in Campidoglio. Intanto questa lapide rammenti ai posteri che la nuova Roma non dimenticò il suo nome ».

Il senatore Morelli, vivamente commosso, abbracciava il prof. Ferrari che riceveva vivissimi rallegramenti da parte di tutti i presenti.

La cerimonia ebbe termine alle 11 e mezzo.

Il conte Andreozzi, membro del Comitato esecutivo, volle con squisita cortesia offrire un *lunch* ai suoi colleghi nel suo appartamento, allietato dall'amabilità della sua signora.

La Commemorazione in Campidoglio.

Alle 13 precise ebbe luogo in Campidoglio la solenne commemorazione.

Dalle finestre dei palazzi capitolini pendevano i soliti arazzi di damasco: sull'alto della gradinata erano stati innalzati i grandi pennoni dai colori nazionali e municipali. Sulla piazza del Campidoglio suonava la banda municipale.

Nel portico prestavano servizio d'onore le guardie municipali; nella sala dei Conservatori — addobbata per la circostanza con piante ornamentali — i vigili in alta tenuta.

Nel fondo dello storico salone degli Orazi e Curiazi, a destra della statua di Innocenzo X, sopra un piedistallo coperto di velluto era stato collocato uno splendido busto del Bernini — opera del Guglielmi — circondato da grandi corone di alloro che i vari Istituti artistici di Roma avevano deposto colà. Bellissima fra queste una di bronzo appoggiata al piedistallo eseguita dagli alunni del Museo artistico di Napoli. Fra le corone notammo quelle del R. Istituto di Belle Arti di Napoli, dell'Associazione artistica internazionale, della British Academy Rome, dell'Istituto di Belle Arti di Roma, dell'Accademia spagnuola, della R. Calcografia — grandissima — degli incisori della R. Calcografia, del Museo artistico industriale, degli Acquarellisti, dell'*Arte libertas*, degli Amatori e cultori di Belle Arti, dei Cultori di architettura, della R. Università scaltori e marmorari di Roma — di cui il Bernini fu socio per 30 anni — del Comitato promotore delle onoranze, ecc.

La sala era gremita di tutte le notabilità artistiche di Roma e di moltissime signore. Oltre gli intervenuti alla cerimonia della mattina erano presenti il Sindaco, gli assessori Koch, Coltellacci, Cruciani-Alibrandi, Colonna, i consiglieri comunali Civalleri, Malatesta, Jacoucci, Persichetti, il conte Sacconi, il prof. Venturi, i principi Chigi, Rospigliosi, Doria, Barberini, il conte di San Martino, tutti i membri delle Accademie straniere residenti in Roma e una schiera infinita di artisti di ogni genere.

Il principe Ruspoli prese primo la parola:

« Onorare — disse — i grandi che ci precedettero e che tracciarono all'umanità il sentiero a raggiungere le più alte manifestazioni del bello e del vero, è dovere di un popolo civile.

E noi italiani, più di ogni altro popolo, dobbiamo esser compresi da profonda gratitudine pei nostri grandi artisti; perchè ad essi, oltre la gloria civile, dobbiamo anche in gran parte la nostra esistenza politica.

Quando la nostra patria, divisa e debole, veniva dimenticata dai potenti della terra, essi mostrarono, in tempi calamitosi e difficili, che l' Italia era viva, forte, una nelle aspirazioni, maestra ovunque del bello in ogni espressione dell'arte.

Essi mostrarono non solo che la sua vita non era spenta, ma che l'Italia pensava e voleva, e che i suoi destini serbavano al mondo nuove meraviglie.

Dopo aver rilevato che altri parleranno del Bernini, del suo ingegno meraviglioso, delle sue opere, delle sue vicissitudini che due secoli di critica acre e tenace non valsero ad oscurare soggiunse:

« Io, a nome di Roma, che possiede le sue più potenti creazioni, debbo rendere omaggio a coloro che furono iniziatori di questa commemorazione. »

E dopo avere accennato alla composizione del Comitato " la cui Presidenza onoraria fu accettata dall' illustre Ministro della P. I. delle nostre glorie artistiche caldo cultore e forte custode „ ricordando che di esso fanno parte le rappresentanze di Napoli e di Firenze partecipava i seguenti telegrammi:

« Firenze si unisce fraternamente con Roma ad onorare il Bernini nel quale pur dopo la parlazione del Rinascimento sfolgorò la luce dell'arte italiana.

Sindaco — Torrigiani.

« Commemorandosi cotesta illustre città III centenario della nascita di Gian Lorenzo Bernini, Napoli Patria dell'immortale artista si associa con entusiasmo vivissimo alla solenne cerimonia.

« Dolente non potervi assistere personalmente prego V. S. O. volermi rappresentare.

Sindaco — Summonte.

E concludeva:

« Uno dei primi atti del Comitato, col concorso del Comune, fu quello di far apporre una lapide, con ritratto, nella casa ove il Bernini visse e morì.

« Ma per commemorare il sommo artista in modo di far rivivere le manifestazioni del suo genio, si aprirà prossimamente una mostra, raccogliendo quanto è possibile di disegni, bozzetti, riproduzioni di lavori, documenti ecc. e di lavori originali.

« Si è istituito un premio al migliore scritto su di Lui, perchè ne resti traccia nella coltura artistica del nostro tempo.

« Ed infine il Comitato si propone di bandire un concorso per una medaglia commemorativa delle onoranze che gli furono rese.

« A nome quindi del Comitato — terminò — pel quale ho avuto l'onore di parlare, mentre ringrazio tutti i convenuti a questa cerimonia, che assume qui in Campidoglio la espressione più elevata dell'onore dovutogli, faccio voti che gl'intendimenti del Comitato possano essere coronati dal maggiore successo. » (*Applausi vivissimi*).

Il prof. Corrado Ricci lesse quindi il discorso commemorativo. E' uno di quei lavori che non si possono riassumere facilmente senza sciuparli.

Il prof. Ricci fece un ritratto morale del seicento, studiandolo nelle grandi come nelle piccole manifestazioni della vita pubblica e privata, per trarne il carattere del secolo pieno di stravaganze e di contrasti, desideroso di tutto ciò che è più strambo e pomposo in tutto, dalla politica al costume, dall'amore alla fede, dalla letteratura all'arte.

Gli spiriti più forti — disse egli — e gli ingegni più belli non resistono alla corrente, anzi contribuiscono a crescere quella specie di orgasmo con ricerche strane e con opere in cui si alternano tratti di grande serietà ad altri singolarissimi,

Il conferenziere venne quindi a dimostrare come di quel fantastico mondo il Bernini fosse artisticamente il maggiore rappresentante.

Egli alla prodigiosa versatilità e facilità di ideare — soggiunse — accoppia una potenza di esecuzione forse unica, che gli consente d'attuare le più grandiose opere

architettonico e una folla di statue mirabilmente scolpite. L'pensiero non è certo profondo, perchè l'èra dei grandi pensatori in arte, apertasi con Giotto, si è chiusa con Michelangelo, ma l'espressione dei sentimenti, per la facilità dell'esecuzione, è resa in modo superbo in capolavori come l'« Estasi di Santa Teresa ».

Il prof. Ricci quindi dimostrò come l'accusa di non avere inteso e reso il senso religioso, non è giusta rispetto al Bernini e ai suoi seguaci, perchè dopo la Riforma e il Concilio di Trento, anche la vita ecclesiastica s'era eccitata e invece che al misticismo tranquillo e soave, si era abbandonata co' suoi santi, co' suoi predicatori e con le pratiche devote, e sino nei miracoli a manifestazioni d'esaltamento che si può chiamare benissimo " barocco. „

In Roma — continuò — gli si attribuisce un'infinità di lavori, perchè tutto ciò che s'è fatto dal seicento sino alla fine del secolo scorso s'impronta dal suo genio, dalla sua vita. « Dove non oprò, diresse; dove non diresse, influì », disse il Cicognara.

Certo gran parte dell'aspetto di Roma si deve a lui, che fece un'arte conveniente all'antica e derivata da essa. Soddisfece così ai desiderii di principi, di re e di papi, che lo coprirono d'oro e di ammirazione.

Poi la sua fama all'apparire dei pseudo-classici languì inevitabilmente, ma l'opera giusta della critica odierna, che tutto esamina nei giusti rapporti della storia, gli rende giustizia, proclamandolo il maggiore artista d'Italia da Michelangelo in poi.

Concluse con ispirata parola ricordando l'epigrafe posta sulla sua tomba e rilevando come di fronte alle acerbe critiche di due secoli, sia giunta anche pel Bernini la sua « risurrezione. »

Il discorso del prof. Ricci, veramente meraviglioso per sintesi e sentimento, fu salutato da vivissimi applausi.

L'illuminazione.

Iersera, alle 19, ebbe luogo l'annunziata illuminazione della fontana del Circo Agonale.

La piazza era illuminata a *girandoles*.

Suonava il concerto degli allievi carabinieri.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 12.9 — Minimo 5.6.

Quirinale. — S. M. il Re ricevette ieri in udienza particolare il maggiore Calderari, del 40° reggimento fanteria, che ha accompagnato la spedizione anglo-egiziana nel Sudan; il comm. Soulier, deputato al Parlamento e il senatore comm. Balestra, presidente del Consiglio provinciale.

— Alle ore 14 S. M. la Regina ricevette il ministro chinese Chihchen Lofenglu.

Iersera il ministro è partito per Londra.

— S. M. la Regina ricevette pure l'on. Panzacchi.

Vaticano. — Il Papa ricevette in udienza privata il sacerdote Don Lorenzo Perosi, unitamente al suo genitore signor Giuseppe.

— Nel pomeriggio il Papa ricevette monsigner Giovanni Keane, reduce dall'America.

In Prefettura. — Il Prefetto ha ricevuto ieri una Commissione di padroni fornai per interessarlo su questioni concernenti la loro classe.

Imposte dirette. — Ieri, presieduta dal senatore Balestra, si è riunita alla Prefettura la Commissione provinciale di appello per l'accertamento delle imposte dirette per i fabbricati.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

— Mozione dei signori consiglieri Mazza, Bastianelli, Liberali, Piperno, Gennari, Iacoucci e Casciani diretta ad ottenere che il progetto di legge sulla spedalità romana venga modificato in modo più confacente agli interessi della romana beneficenza.

— Regolarizzazione di partite sospese tra il Comune e l'Orfanotrofio di Termini.

— Svincolo parziale della cauzione esattoriale per l'esercizio 1893-97.

— Modificazioni al regolamento della Scuola superiore femminile " E. Fuà Fusinato. „

L'Ospizio Margherita a S. Balbina. — Con decreto prefettizio è stato nominato presidente dell'opera pia l'on. Ulisse Papa.

E' un'ottima scelta.

La Commissione pel Manicomio. — Iermattina la Deputazione ha completato la Commissione amministrativa del Manicomio e del Brefotrofio chiamando a farne parte, come suoi rappresentanti i deputati Maggi e Navone.

Il Maggi fu già deputato Amm. del Manicomio con la prima amministrazione Berardi: il Navone copriva testè l'istesso incarico.

Ambedue diedero prova di grandissima attività nei rispettivi uffici.

Funeri del senatore Bianchi. — Dalla chiesa di S. Maria sopra Minerva, ieri mattina, veniva accompagnata alla Stazione ferroviaria la salma del senatore Giulio Bianchi.

I cordoni erano tenuti da S. E. Saracco per il Senato, dal comm. Saredo per il Consiglio di Stato, dal consigliere Errante per il prefetto, dal deputato Rossi per la Camera e dal nepote del defunto.

Seguivano vari senatori e deputati ed una rappresentanza dell'Istituto dei sordo-muti del quale il Bianchi era uno dei benefattori.

Il servizio funebre fatto a cura dell'Impresa Municipale Giovanni Hocke fu, come sempre, decorosissimo ed inappuntabile.

Per San Paolo. — Poichè alla Camera si sta discutendo il bilancio della P. I., non potrebbe qualche deputato romano od anche non romano chiedere all'on. Ministro quali disposizioni siano state date per rimettere le pregiate lastre alle finestre della basilica di San Paolo, che si frantumarono nel 1891, allo scoppio della polveriera?

Dopo tutto quella basilica è uno dei più grandiosi monumenti nazionali.

Associazione commerciale, industriale, agricola. — Ieri sera al *Grand Hotel* ha avuto luogo un banchetto riuscito imponente e numeroso in onore degli industriali romani premiati all'Esposizione di Torino.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Guido Baccelli, presidente dell'Associazione, il cav. Rey, vice presidente, il sig. Bona, segretario.

Fra gli industriali premiati sono intervenuti il cav. Berretta, il sig. Gabellini, il cav. Parisi, il cav. Gilardini.

Dopo opportune parole di saluto ai premiati, pronunciate dal signor Bona, e dopo applauditi discorsi del cav. Modigliani, dell'on. Santini e del cav. Franceschini, parlò l'on. Baccelli.

Con parola smagliante e con forma brillantissima si rallegrò dei progressi dell'industria romana, brindando al suo avvenire e alla prosperità della nostra città, la quale, benchè da alcuni sia tacciata di apatia, comincia a dimostrare di possedere elementi industriali ed energie produttrici che fanno bene sperare del suo avvenire.

La chiusa felicissima dello splendido discorso dell'on. Baccelli, che non ci è possibile riprodurre, fu salutata da una vera ovazione.

Al banchetto assistevano molti fra i commercianti e gli industriali più noti della nostra città, lieti di aver dato questa dimostrazione di simpatia ai colleghi premiati.

Agro romano. — Al Consorzio della *Valle del Rio Galera* hanno avuto luogo ieri le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio di amministrazione. Furono eletti a grande maggioranza consiglieri il duca Massimo e l'avvocato G. De Sanctis-Mangelli.

Furono pure deliberati importanti lavori di bonifica agraria.

Società geografica italiana. In questo mese si riprenderanno le *Riunioni serali del mercoledì*, interrotte durante le consuete ferie annuali.

La prima riunione ebbe luogo iersera le altre succederanno tutti i mercoledì. La sala, posta a pian terreno del palazzo Grazioli, con accesso dalla via degli Astalli, sarà aperta dalle ore 20 1[2 alle 23.

Possono intervenire tutti i soci e le persone da essi presentate.

Lega Operaia contro il coltello. — Oggi, alle ore 2 1[2 pom., avrà luogo la solenne *inaugurazione della Lega*, con una pubblica conferenza tenuta dal prof. *Raffaello Giovagnoli*, nella sala della *Borsa in piazza di Pietra*.

Al Collegio Romano. — Oggi alle ore 3 1[2 nell'aula del Collegio Romano avrà luogo la prima conferenza del corso speciale di agricoltura per le maestre del Comune di Roma.

Il prof. Brunetti, incaricato di queste conferenze svolgerà il tema:

" Il cómpito della donna nell'agricoltura. „

Le maestre che non fossero provvedute di tessere potranno iscriversi al corso nel locale delle conferenze.

Preture e cancellerie — Carella Alessandro, pretore ad Anagni è tramutato a Livorno I.

E' revocato il decreto che traslocava: Jodice Antonio, pretore da Ceprano a Capri.

Notari — Cassani Filippo è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro nel Comune di Nepi per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Vannisanti Pietro è nominato notaro colla residenza a Monterotondo.

Società tra Piemontesi, Liguri e Sardi. — Oggi la Società tiene assemblea generale ordinaria in 2ª convocazione alle ore 15 nei locali sociali in via Firenze 43.

Pei bibliofili. — Dal giorno 9 al 17 corrente, alle ore 15 (3 pom.) nella Casa D. Cervisieri, via Due Macelli 86, avrà luogo la vendita all'asta pubblica della *pregevole Biblioteca* appartenente ad illustre famiglia patrizia romana.

La vendita comprende importanti opere riflettenti la Storia, le Scienze, le Arti, la Letteratura, fra le quali la Storia di Roma del Gregorovius, la Roma sotterranea del De-Rossi, l'Archivio storico Romano, le Figaro illustré ecc.

E' morto alla Consolazione il pasticciere Rotagliati Giuseppe, in seguito alle gravi lesioni riportate in piazza delle Carrette, dove fu investito da un tram elettrico.

Suicidio. — Iersera, presso il ponte Margherita, sul Lungo Tevere dei Mellini, un colpo di revolver richiamava l'attenzione di alcuni agenti. Accorsi colà trovavano un individuo in terra presso un albero della passeggiata che impugnava ancora nella mano destra un piccolo revolver di corta misura di calibro 7.

Si era esploso un colpo entro l'orecchio destro ed era già in fin di vita.

Trasportato con una vettura all'ospedale di San Giacomo vi giunse cadavere.

Indosso non gli rinvennero nulla che potesse identificarlo.

Al collo aveva un filo di ferro con una scattola di cerini di metallo, nelle tasche gli si rinvennero una lira di rame, un temperino ed un pezzo di carta con la scritta Felice Cardò.

Tentati suicidi — In via Buonarroti, l'altra notte, fu visto ad un tratto da alcuni cittadini un giovane, pallido e stralunato in volto fermarsi, estrarre di tasca una boccetta ed appressarsela alle labbra. Fu subito avvicinato e gli venne tolto l'oggetto di vetro che conteneva sublimato corrosivo. Troppo tardi! poichè ne aveva già ingoiato vari sorsi.

Condotto a S. Antonio quei medici gli apprestarono efficacissime cure dichiarandolo fuori di pericolo.

Il suicida dichiarò chiamarsi Selmi Costantino, d'anni 22 romano, bracciante, abitante in via Buonarroti 22. Sembra che avesse tentato troncare la sua esistenza per dispiaceri amorosi.

Audace rapina — Il signor Gelliarcy Paolo, di anni 25, da Neu Trobbin Prussia, passeggiando nel Foro Romano osservando le antichità fu circondate da tre giovinastri che gli chiesero del denaro ed al rifiuto gli tolsero il portamonete contenente lire 900 in biglietti di banca.

Piccola Cronaca

Concerti. — Oggi, dalle ore 15 alle 16 1[2. il concerto comunale al Pincio e quello della Sacra Famiglia a piazza della Stazione, eseguiranno scelti pezzi di musica.

Monte di Pietà.

Venerdì, 10 dicembre 1898 - **1.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il di 12 aprile 1898 fino alla polizza **35100**

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 10 maggio 1898 fino alla polizza N. **57240.**

La **3.ª** *Custodia vende*

Nella sala situata in Piazza del Risorgimento gli Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 20 maggio 1898 fino alla polizza **103870.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 9 dicembre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Altro successo grandioso iersera alla replica dell'*Iris* ed applausi entusiastici alla Darclée, al De Lucia, due massimi, migliori interpreti del lavoro del Mascagni.

Si volle il *bis* della splendida romanza detta dal De Lucia voluttuosamente e della " leggenda della piovra „ che la Darclée dice in modo sublime, come nessun'altra forse potrà.

Oggi due rappresentazioni: *Rigoletto* in quella diurna e la *Forza del destino* in quella serale. I prezzi saranno quelli noti, popolarissimi.

Dell'*Iris* si darà un'altra sola replica, sabato prossimo, perciò non è male di procurarsi il biglietto subito.

Valle. — Anche questa sera si replica *Zazà* crediamo per la ventesima volta. Ma ciò malgrado il successo si mantiene lo stesso.

Nazionale. Teatro gremito sempre alla recita in onore della Calligaris.

La valente artista ebbe molti doni e bellissimi fiori. Oggi ultime due rappresentazioni delle *Cinque parti del mondo*.

Manzoni — Ottimo successo ebbe iersera il nuovo dramma di Bourgeois e Dugué *I pirati della Savana*. Trattasi di un lavoro a forti tinte, la cui tela è ordita sulla lotta ingaggiata dai pirati a danno di una povera donna per carpirle una cospicua eredità. Da qui hanno origine il rapimento di una sua bambina e il salvamento di essa sopra un ponte improvvisato su di un torrente.

Le scene sono state trovate di splendido effetto, e anche l'esecuzione — tenuto conto della prima sera — è riuscita buonissima.

Oggi *I pirati della Savana* si replicano in entrambi gli spettacoli.

Eldorado. — Nel *Mondo della Noia* recitarono iersera assai bene e furono vivamente applauditi le signore Berelli, Mellino e Zenni e i signori Gray, Bissi e Brunorini.

Oggi due spettacoli: di giorno, *Il carnevale di Torino*, del repertorio speciale dell'artista Brunorini, che riportò anni sono al nostro Drammatico uno straordinario successo; e di sera *I Provinciali a Parigi*.

Metastasio. — *I martiri del vizio*, il poderoso dramma del Rindi, così ricco di situazioni drammatiche ed emozionanti, si replica oggi in entrambi gli spettacoli. Domani serata d'onore della signora Adelaide Brignone con *L'albergo del libero scambio*.

Fabr.

Sala Palestrina — Ecco il programma, veramente splendido, del concerto d'addio che il violoncellista ungherese Arnoldo Földesy dà oggi, alle ore 15, col gentile concorso della signorina M. Garroni e del maestro A. Bustini:

Del Popper la *Polonaise*, lo *Spinnlied*, l'*Elfentanz*; l'*Air* di Bach; e il *Valse gracieuse* del Becker. La signorina Garroni farà conoscere pezzi dei maestri Bustini, Gasperini (1665-1737) e le *Villanelle* di Eva dell'Acqua.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Rigoletto*, 16 1[2 - *Forza del destino*, 20 1[2.
Valle — *Zazà* - ore 21.
Nazionale — *Le cinque parti del mondo*, ore 16 3[4 e 21.
Manzoni — *I pirati della Savana*, ore 17 1[2 e 21
Metastasio — *I Martiri del Vizio*, ore 18 e 21.
Eldorado — *Il carnevale di Torino*, 17 1[2 - *I provinciali a Parigi*, ore 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere ore 21. Direzione Elena Bruzzo.
Grande serraglio Nouma Hawa (P. Guglielmo Pepe) Spettacolo ore 4, 5 1[2, 8 pom. Entrata nelle gabbie di Nouma-Hawa e domatori. Pasto alle belve. Danza serpentina.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per lunedì 19 dicembre 1898 alle ore 15, alla Sede della Società, in Roma Piazza Poli N. 14, col seguente

Ordine del giorno:

Emissione di Obbligazioni.

Trattandosi di argomento che cade sotto il disposto dell'Art. 31 dello Statuto Sociale, occorre siano rappresentate 21,000 Azioni, ossia i 3[4 del Capitale sociale, perciò si pregano vivamente i signori Azionisti d'intervenire, o di farsi rappresentare.

Per intervenire all'Assemblea occorre depositare a tutto il 14 dicembre 1898, alla sede della Società le Azioni oppure un Certificato di deposito di dette Azioni presso un Istituto bancario di soddisfazione della Società stessa. Del deposito delle Azioni o dei Certificati si ritirerà ricevuta ed un biglietto di ingresso all'Assemblea stessa.

In mancanza del numero legale resta fino da ora fissata in seconda convocazione per mercoledì 28 dicembre 1898 alla stessa ora e luogo.

Roma, 14 novembre 1898.

Il gerente: *C. Pouchain.*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

AVVISO.

Il Consiglio informa i portatori del Debito Pubblico Ottomano che, di conformità all'Art. V, paragrafo 5, del Decreto Imperiale dell' 8[20 Dicembre 1881, tutte le cedole che non saranno state incassate nel periodo di sei anni dalla loro scadenza, saranno prescritte.

In conseguenza di quanto sopra, le cedole con la scadenza 1[13 Marzo 1893 che non saranno state incassate al 12 Marzo 1899, rimarranno acquisite al Debito Pubblico Ottomano.

Costantinopoli, il 30 novembre 1898.

Società Italiana per il Carburo di Calcio, Acetilene ed altri gas.

Anonima con sede in Roma.

Capitale versato L. 3,000,000 - Emesso e versato L. 2,250,000

Avviso.

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 23 dicembre 1898, nella sede sociale, Piazza S. Silvestro 92, alle ore 15, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza.
2. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
3. Modificazione agli articoli 4 e 5, relativi allo scopo sociale ed al Capitale Statutario.
4. Emissione di obbligazioni.
5. Norme per la formazione del Bilancio dell'Esercizio corrente.

Il deposito dei titoli potrà farsi:

In Roma: presso la Sede della Società. il Banco Nast Kolb e Schumacher. la Sede della Banca Commer. Italiana.

In Torino, Milano, Genova: presso le rispettive sedi della Banca Commerciale Italiana.

Non riuscendo valida l'adunanza per mancanza del numero legale, l'Assemblea di seconda convocazione è fissata fin d'ora per il giorno 3 gennaio 1899.

Roma, 6 Dicembre 1898.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Miniere e Fonderie di Antimonio

Società anonima - Sede in Genova

Capitale L. 500,000 interamente versato

Si prevengono i signori azionisti della Società Miniere e Fonderie di Antimonio che dal 1° corrente mese è pagabile un acconto dividendo esercizio 1898 di **L. 5** per ogni azione, contro il ritiro della cedola num. 27.

Il Sud dividendo è pagabile anche in Roma presso lo Spett. *Banco di Roma* via del Tritone n. 36, 1. piano.

Genova 3 Decembre 1898.

LA DIREZIONE.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo alcune interrogazioni e due votazioni secrete si sono discussi varii capitoli del bilancio della Pubblica Istruzione. Alcuni di essi hanno dato luogo a discussioni abbastanza vivaci, in specie quello relativo alla nomina dei professori straordinari, che l'on. Codacci-Pisanelli affermava doversi fare per concorso, mentre l'on. Baccelli ha provato, colla legge Casati alla mano, essere di assoluta competenza del potere esecutivo.

Giunta delle elezioni.

La Giunta è convocata per questa mattina alle ore 10 per discutere l'elezione contestata di Pallanza (eletto Curzi).

— Ieri è tornato il Comitato inquirente di Savigliano.

Uffici e commissioni.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine:

1. Approvazione delle Convenzioni postali internazionali sottoscritte a Washington il 15 giugno 1897.
2. Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e di Cittaducale.
3. Patrimonio delle Religiose Cappuccine di Città di Castello.

La Commissione per l'esame della « domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Nofri » si è costituita nominando presidente l'on. Cocco-Ortu e segretario l'on. Cottafavi.

La Commissione per disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie concesse all'industria privata si è costituita nominando presidente e relatore l'on. Chimirri e segretario l'on. Borsarelli.

Ore 14 — Prestiti per esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene e per la deviazione e conduttura di acqua potabile.

Ore 16 — La Giunta per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

La Sottogiunta del bilancio dell'interno ed esteri ha nominato Commissario nella Sotto-Commissione dei conti consuntivi l'on. Pompilj.

Per gli insegnanti delle scuole tecniche

La Commissione che esamina il progetto per gli stipendi dei professori degli istituti e scuole tecniche, si è riunita ieri ed ha discusso lungamente il progetto mostrandosi favorevolissima. Ha incaricato gli on. Rubini, Mestica e Morandi di fare alcune indagini.

Si riunirà nuovamente martedì.

Elezioni politiche.

I Collegi elettorali di Bojano (Campobasso III) e di Chiaromonte (Potenza) sono convocati per l'8 gennaio 1899 per procedere alla elezione del rispettivo deputato.

Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 15 successivo.

Per il porto di Genova.

(S) **Londra**, 7 — Ha avuto luogo qui con successo l'emissione della Società pei Magazzini generali del Molo Vecchio a Genova. I lavori cominceranno a Genova presto.

Ministero Interno.

Ieri mattina, presieduta dall'on. Marsengo-Bastia, si è riunita la Commissione centrale d'appello pel domicilio coatto, ed ha esaminato le diverse proposte delle Commissioni provinciali.

Ha accolto il ricorso dell'avv. Modigliani di Livorno assolvendolo, e di De Felice Giuseppe di Napoli.

Ha deliberato poi di proporre al ministro la liberazione condizionale al coatto Zaniboni Petronio ed ha ridotto da 5 a 3 anni il periodo di domicilio coatto assegnato a Corà di Roma.

L'on. Pelloux ha ricevuto il comm. Bacco, prefetto di Caserta.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Cesena e vi è stato nominato R. Commissario il cav. Muscianisi consigliere di prefettura a Napoli.

Il 18 corrente avranno principio gli esami per il concorso alla carriera di 1. categoria nelle prefetture. I posti vacanti sono 80.

Ministero Esteri.

Ieri l'ammiraglio Canevaro ricevette in visita di congedo il ministro plenipotenziario della Cina col personale di legazione.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 7, ore 15,45. — L'Italia e la Germania hanno chiesto alla Turchia d'istituire ciascuna un Consolato proprio a Skoplia, in Macedonia, che è considerata il centro delle agitazioni balcaniche.

(Al nostro Ministero Esteri stanno bensì studiando la creazione di qualche rappresentanza consolare in quella regione, ma non vi è alcuna connessione in ciò colle disposizioni che possa aver preso o voglia prendere il Governo tedesco).

Ministero Finanze.

Ieri, presieduta dal senatore Di Prampero, si è riunita la Commissione per i nuovi studi sul catasto.

E' intervenuto l'on. ministro Carcano il quale ha inaugurato i lavori salutando i componenti la Commissione.

Ministero P. Istruzione.

Valdardrini dott. Angelo straord. di filosofia teoretica nell'univ. di Bologna è prom. ord. ivi.

Sanarelli dott. Giuseppe è nom. straord. d'igiene nella stessa univ. per l'anno 1898-99.

Cesareo dott. Giacomo è conferm. assist. nella clinica ostetrica nell'univ. di Messina.

Di Ciommo ing. Giuseppe id. assist. di fisica nell'univ. di Napoli.

Angeli dott. Antonio è confermato straord. di chimica farmaceutica e direttore del relativo gabinetto nell'univ. di Palermo.

Coronedi dott. Giusto nominato straord. di materia medica e farmacologia sperimentale nell'univ. di Sassari.

Anadu dott. Domenico conferm. dirett. del gabinetto di anatomia patologica a Sassari.

Il dott. Vaccaro Michelangelo è stato abilitato alla libera docenza in diritto e procedura penale presso l'univ. di Roma.

Sono stati abilitati all'ufficio di distributore nelle biblioteche: Briganti Gabriello, Valdettaro Angelo, Quartara Piero, Mioni Gilberto, Tosoni Alessandro, Tamburrini Donato, Ferraro Enrico, De Martino Merico, Giovene Francesco, Pirolo Donato, Mezzacapo Alberto.

— Sono stati abilitati all'insegnamento: Colonna Francesco Paolo, storia e geografia, diritti e doveri nelle scuole tecniche; Marini Luigi, id.; Paccagnini avv. Giuseppe, lettere italiane id.

Un decreto reale concede la facoltà alle ispettrici governative degli istituti femminili di educazione di risiedere in qualunque luogo del regno entro od anche fuori del circolo d'ispezione a ciascheduna assegnato.

Ministero Agricoltura.

Sono terminati gli esami per il conferimento di tre assegni di tirocinio pratico commerciale di un anno in piazze commerciali d'Europa.

Ha conseguito la idoneità in ciascuna materia il concorrente signor Giuseppe De Martino di Meta di Sorrento, licenziato della scuola superiore di commercio di Genova.

Il signor De Martino si recherà a far pratica di commercio a Liverpool.

Nella magistratura.

Zola cav. Carlo, cons. di Corte d'app. a Brescia, è collocato a riposo con il titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello ed è nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Calderara G. Battista, presidente di Trib. a Pavullo, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Campanella cav. Francesco, idem a Palmi, in aspettativa per salute, è collocato a riposo.

Robecchi Raffaele, giudice di Tribunale, da Mistretta è tramutato ad Oristano.

Antonioli G. Maria, idem, da Cremona a Milano.

Ciccaglione Ermenio, idem, da S. Maria Capua Vetere a Napoli.

Murcialis Efisio, sost. proc. del re a Sassari, è tramutato ad Ariano con incarico di reggere la procura.

Sequi Stefano, pretore a Villanova, è nominato sost. proc. del re a Sassari.

Pagliaro Salvatore, id. a Grammichele, è nominato giudice di Trib. a Mistretta.

Forziati G. Battista, id. a Napoli 9, idem a Santa Maria Capua Vetere.

Ministero Marina.

La R. nave *Umbria* partirà domani da Gibilterra per Brindisi e di là per Ancona, ove riceverà il dono della bandiera delle signore dell'Umbria.

Il capitano di fregata Caviola è stato promosso capitano di vascello.

Il capitano di corvetta Gozo è stato promosso capitano di fregata.

Il medico capo cav. Viglietti è stato nominato direttore dell'ospedale della Maddalena.

Il medico capo Morisano è stato destinato a Livorno alla R. Accademia navale.

Il sottotenente di vascello Failla Gaetano imbarcherà a Spezia con le funzioni del grado superiore sulla *Sicilia*, in surrogazione del tenente di vascello Accame Nicolò, il quale è destinato a prestare servizio presso il Comando della difesa locale di Spezia, in luogo del tenente di vascello Navone Luigi che sostituirà l'ufficiale Dini Giuseppe presso la Direzione delle torpediniere.

Il marinaio scelto costiero Raudo Antonio, trovandosi, il 29 novembre scorso, di servizio in una lancia inviata in soccorso della barca a vapore della r. nave *Confienza* e di un rimorchiatore mercantile, pericolanti, per avarie, all'esterno del molo di S. Vincenzo, del porto di Napoli, non curando l'infuriare del tempo, con coraggiosa iniziativa si gettava a mare, vestito, per tentare, ciò che a stento gli riuscì, di ricuperare una cima gettata e non arrivata fino alla lancia.

Il Ministero ha encomiato l'azione ardita del Raudo e la sua abnegazione ed ha disposto che egli sia, per merito speciale, inscritto primo sul quadro di avanzamento e promosso sottonocchiere dal 16 del corrente.

Il *Miseno* è giunto ad Alessandria — il *Tevere* è partito da Gaeta.

Informazioni estere

FRANCIA

Affare Dreyfus-Picquart.

(S) **Parigi**, 7. — Si prevede che il processo del colonnello Picquart, fissato pel 12 corr., verrà rinviato.

Le ferrovie nell'Indocina.

(S) **Parigi**, 7 — La Commissione delle Colonie ha approvato il progetto per la costruzione di ferrovie nell'Indocina. Tuttavia ha sostituita nel progetto pel prestito la garanzia dell'Indocina a quella della Francia, allo scopo di creare un mercato finanziario coloniale.

BORSE E MERCATI

Roma, 7 Dicembre 1898.

Continuano le disposizioni a realizzare e quindi la tendenza meno ferma. Parigi apre calmo a 95.40 e invia un secondo corso più debole a 95.25.

Qui la Rendita 5 0[0 quotò da 102.17 1[2 a 102.10 per fine e da 101.75 a 101.77 1[2 per contanti.

Rendita 4 1[2 0[0 109.25. Obblig. Ferr. 3 0[0 325.50 a 326.

Valori ferroviari sempre fermi.

Meridionali 744 — Mediterranee 547 — Terni 1050 — Banca d'Italia 960 — Banca Commerciale 658 — Cred. Ital. 587 — Ist. Cred. Fond. 509 — Gas 737 e 736 — Banco Roma 180 — Condotte 259.50 — Omnibus 419 — Molini 135.50 a 135 — Metallurgica 187 a 188 — Ferriere 139.75 — Venete 74.50 — Risanamento 26.50.

Cambi più fermi.

Francia 107.17 1[2 — Londra 27.12

Ore 18,30. — Più fermi. Parigi 95.50.
Rendita 102.20 a 102.18 3[4 — Banco Roma 181.50.

Cambio dazio doganale 9 Dicembre L. 107,18
Dal 5 all'11 — fino a L. 100 — L. 107.15

BORSE ITALIANE — 7 dicembre 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 20	— —	101 87	102 15
Id. fine	— —	— —	102 15	— —
Id. 4 1[2 0[0	109 25	— —	109 25	— —
Az. B. d'Italia	962 —	— —	964 —	965 —
" B Generale	— —	— —	— —	— —
" ferr. Medit.	— —	— —	547 —	547 —
" " Merid.	743 50	— —	743 —	742 75
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	256 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	443 —	— —	— —	— —
" Raff. Zuc.	408 —	— —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	— —	— —	— —
Id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	— —	— —	— —
" " 4 1[2	— —	— —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	513 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Berlino vista.	107 25	— —	107 25	107 25
Londra id.	132 90	— —	— —	132 70
Londra a 3[m.	— —	— —	— —	— —
			27 17	26 88

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Genova, 7, ore 22. — (Borsino). — Rendita 102 contante 102,25 fine mese — Meridionali 744 — Mediterranee 547,50 — Navigazione 444,50 — Raffinerie 409,50 — Raffinerie nuove 299,50 — Credito italiano 587 - Banca commerciale 657 - Ferriere 138,75 — Venete 74 — Ferroviarie 325,50 — Banca d'Italia 965.

Consolidati - Media uff. del Regno - *5 dicembre*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	101.91 1[2	99.91 1[2
4 1[2 netto	109.18 3[4	108.05 7[8
4 0[0 netto	101.71 1[2	99.71 1[2
3 0[0 lordo	63.16 5[8	61.96 5[8

Parigi, 7, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 90	101 80
" 3 0[0 perp.	102 70	102 72	102 77
" 3 1[2 0[0	104 65	104 65	104 65
ITALIANA 5 0[0	95 40 95 25	95 50	95 55
turca	22 90	22 97	23 —
spagnuola	41 60	41 55	41 60
russa nuova	95 65	95 55	95 55
portoghese	— —	23 60	23 73
ungherese	— —	102 —	103 05
Egiziano 4 0[0	— —	107 25	107 25
Banca di Parigi	— —	945 —	947 —
Banca Ottomana	— —	556 —	558 —
Credito Fondiario	— —	733 —	732 —
Azioni Suez	— —	3655 —	3664 —
Lotti Turchi	— —	113 —	118 —
Fer. Meridion. ital.	— —	691 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/4	6 5/8
su Londra	— —	25 21 1/2	25 22
su Madrid	35 3/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 7 ore 16,5 (fonte francese) — Chiusura migliore sopra Londra.

Parigi, 7 ore 15,40 (fonte italiana) — Cabl resistenti 102,73 — 15[25 — 95[50 — 45[50 — 75[25 — 80[50 — 691 — 22,97 — 27,27 — 556 — 41,55 — 40[95 — 50[1 — 25[50 — 754 — 677 — 23,60 — 12,86.

Vienna, 7, ferma	6	7
C. austriaca	359 75	360 50
R. aust. oro	119 95	120 10
Id. carta	101 25	101 15
N.ni oro.	9 56	9 56
Lire ital.	44 65	44 60
C. Londra	120 70	120 70

Londra, 7, chiusura	7	7
N.i Cons.	110 11/16	110 11/16
Italiana	94 1/2	94 1/2
Turca	22 5/8	22 5/8
Egiziano	108 1/2	108 1/2
Argento	27 9/16	27 9/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 7, pesante	6	7
Ital. cont.	94 25	94 —
f. mese.	94 30	94 20
Az. Merid.	138 —	135 90
Medit.	101 —	100 90
Ob. ferr. 3 0[0	59 70	59 70
" Merid.	62 20	62 20
" Roma.	95 40	95 40
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	119 60	119 75
Rublo	216 35	216 45
cambio Italia	75 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	6 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

PLATTI LUIGI, gerente

Tarantella

Romanzo di M. BLIND

Tradotto da D. Ciàmpoli.

— E ora, disse Southeim con un sospiro d'uomo sollevato da un gran peso, tu conti sposare la piccola Mina?

— Eh, certo; conto di sposarla, rispose impazientemente Emanuele, Ma forse, soggiunse in un repente eccesso d'umiltà, trovi ch'io non sia degno di quell'angioletto?

— Vai sempre agli estremi, esclamò Southeim vivacemente. Quando penso a che tentazione fosti posto, povero amico, continuò tristamente.„ E poi, insomma, il tradimento non venne da te. Come resistere a tali allettamenti?

Qualcosa nella voce di Southeim inquietò Emanuele, che alzando il capo guardò l'amico quasi torvamente.

" Per tornare a Mina, riprese Southeim, non ho più niente da dire contro questo matrimonio se non che la piccina è molto fortunata di sposare un uomo come te.

— Bene, bene, ogni opinione è libera, amico; ma sopratutto, vero! non una parola dinanzi alla bambina! Dio sa che effetto potrebbe farle; è tanto giovane! Forse tra qualche anno le dirò tutto. Promettimi, Southeim, di serbarmi il segreto.

— Puoi star tranquillo (e come per affermare la promessa strinse la mano dell'amico traverso la tavola).

— La condurrai tu all'altare, vero?

— Certo. E' fissato il giorno del matrimonio?

— Ahimè, per le idee di quella buona donna che è sua madre la quale non immagina un matrimonio senza mille cerimonie, il matrimonio non potrà essere celebrato prima della fine di dicembre. Dio sa che io non avrei domandato altro che di condurla all'altare, la cara, nella piccola veste di mussolina verde pallido che aveva il giorno in cui la vidi per la prima volta.

— Siamo alla fine d'ottobre — rispose Southeim ridendo — non avrai da soffrir molto.

— Tu ne parli placidamente! ma pensa che tra quindici giorni devo ricominciare a girar la mola, ho degli impegni a Vienna, a Berlino, a Praga, ecc. Voglio guadagnar tanto denaro per dopo spenderlo con la mia piccina. Non potrò essere di ritorno che il dì del matrimonio o tutto al più la vigilia. Per ricominciare, devo andarmene perchè ho promesso di suonar questa sera dal granduca. S'è incapricciato di me giusto quando mi secca; ma noi musicisti non possiamo arrischiare di scontentar le teste coronate. E poi la sua amicizia mi sarà stata sempre profittevole perchè il granduca sapendo che mi piaceva molto il chiosco rococò del suo giardino, l'ha gentilmente messo a mia disposizione fin che resto qui. sebbene sia stato teatro, dicono, di qualche episodio romantico della vita di suo padre.

— Sì, sì, una bruttissima storia.

— Tu mi diventi affatto repubblicano. Tieni sempre a giustificare il nome di " Southeim il Rosso „ nome dato infatti al professore tanto a causa de' suoi capelli rossi, che per le sue idee politiche.

" Ma se ci mettiamo a parlar di politica non la finiremo più e io devo andarmene. Sai dove abito, e non credo che il tuo repubblicanismo ti impedirà di venirmi a trovare.

XXXV.

Ella se n'è andata.

Era in una dolce e calma giornata di novembre, una di quelle giornate in cui sembra che vi sia tregua fra gli elementi, in cui le povere foglie che si stringono ancora a' grandi rami protettori che le hanno instancabilmente sostenute tutta l'estate, riprendono fiato: ma la morte, ahimè, le ha segnate in fronte. Esse spiccano a gran ciuffi d'oro sul cielo pallido, nè azzurro, nè grigio, d'un bianco latteo striato d'argento dove il sole avrebbe dovuto mostrarsi.

Sulla campagna, nella valle dove dorme la città da' tetti aguzzi, sulla capanna silenziosa nel calmo pomeriggio domenicale, regna un'immensa pace.

La nonna, seduta nella gran poltrona vicino alla finestra aperta, si riposava carezzando teneramente con le vecchie dita aperte i petali dei crisantemi e de' fiorranci che guernivano la finestra. I fiori e le api non erano i compagni della sua vita solitaria?

Improvvisamente il gran silenzio fu turbato da un rumor di voci e di risa; le foglie morte scricchiolarono nel sentiero, si udì schiudere il cancello del giardino; poi.... più niente.. se non un rumore come di baci.

Ma la vecchia signora, un po' sorda, non aveva udito, e fu ad un tratto, senza esservi preparata, che si vide circondata di luce e di gioia all'istante che Emanuele e Mina entrarono nella capanna.

— Siete voi, figliuoli! — esclamò, alzandosi un po' a stento e contemplando Emanuele raggiante e Mina che arrossiva, chinando il capo.

— Oh, nonna! — mormorò questa, ma non potè dire di più, e lasciando cadere il gran ramo di bacche rosse che aveva in mano, gettò le braccia al collo della vecchia signora, nascondendo la bella testina tra' pizzi della cuffia di sua nonna.

Rimasero molto così; con l'istinto de' cuori affettuosi ella aveva da mesi divinato il segreto di Mina.

— Sii benedetta, bambina, sii benedetta! Tu esaudisti il voto più caro del mio cuore. Ora posso andarmene in pace.

— Oh, nonna, piangi! e io che credevo di farti piacere!

— Perdonami, carina, perdonami — disse la nonna prendendo la manina che le carezzava la guancia teneramente, come lei poco prima carezzava i fiori. Invece è perchè sono troppo felice che piango. Ma tu non puoi capire!

— Ditemi, figliuoli, ditemi, siete molto felici? Ah, figlio mio, come sono lieta di sapere che qualcuno ti amerà ed avrà cura di te! Già non hai più sul viso quell'espressione amaramente stanca di pochi mesi fa; e poi, quando la conoscerai meglio, vedrai cosa vale Minetta! Ella fa pensare al caprifoglio che profuma l'aria in giro, senza che quasi si sappia donde viene l'odor soave. Amatevi figliuoli, è tutto il segreto della vita.

E mentre Mina, che non aveva voluto la nonna si desse questa pena, preparava la colazione, soggiunse:

— Falla felice, figliuolo: è una pianticella di serra che ha bisogno di amore, come la mia uva moscata di sole. Sarai pagato al centuplo. Avevo così pena di lasciar sola la mia bambina in questo mondo così mal fatto per comprenderla! Ora sono tranquilla. Non ti ho conosciuto bambino? Tu avrai cura di Mina, tu ne avrai cura quand'io non sarò più. Che tu sia benedetto!

Disse questo così supplichevole che Emanuele profondamente commosso le prese la mano stringendola tra le sue: " Veglierò su lei come sul buon angelo della mia vita! ma ora lasci ch'io veda cosa fa in tanto tempo.

— Resta, invece, figliuolo, vado io " e alzandosi la vecchia signora raggiunse Mina che trovò tutta occupata in cucina. Ella le tolse la padella delle galette e la mandò ad apparecchiare la tavola, operazione che prese molto tempo a causa degli intermedi inventati da Emanuele. Intanto l'orologio suonò le due e Mina tornò al sentimento della realtà.

" Dio, quanto tempo la nonna rimane in cucina! Certo inventa qualche piatto per farci una sorpresa.

— Io so bene quale fu la sua idea, disse Emanuele ridendo. Ella ha pensato, diletta, che avrei più piacere di averti per me solo.

— Bisogna andare a chiamarla subito, rispose Mina; l'ora del suo desinare è passata da molto.

Corsero tutt'e due in cucina, ma la vecchia signora non c'era; la chiamarono; non rispose e con loro massima sorpresa la scorsero dalla finestra che errava nel sentiere della vigna.

— Nonna, nonna! — gridò Mina slanciandosi fuori di casa seguita da Emanuele.

La raggiunsero tosto.

Mina la prese a braccio esclamando: Via, nonna non penserai di trovar uva in questa stagione.

" No, no, Annesle, cara, cercavo la porta del salotto „ rispose lei calma.

Mina che non era punto preparata a quel colpo, guardava spaventata la nonna trascinandola in casa. Apparentemente ella non aveva alcun male.

" Hans è tornato dalla città? continuò. E' finito? Hanno venduto? Vi raccomando figliuoli, mostratevi sorridenti quando viene: non bisogna che creda ci dolga. No, no, non piangete. Gli si spezzerebbe il cuore vedendovi pianger così.

" Cosa importa se l'onore è salvo? Le api ci daranno da vivere e non saremo sventurati fin che si resta insieme.

Ora Mina tremava, e aveva gli occhi pieni di lagrime. Emanuele le disse piano " E' turbata dalla commozione: non bisogna contradirla, cara, forse e un po' di debolezza e passerà quando avrà mangiato. Non vi è niente da fare „

Ma sebbene Mina facesse ogni sforzo per mostrarsi calma, era tutta tremante; non potè assaggiare niente.

Invece la nonna mangiò tranquillamente la minestra e un po' di carne sempre parlando di coloro che dormivano in pace da trent'anni. Ogni tanto chiamava Mina col nome della figlia Annesle o della nipotina Elfrida, e parlava di fatti remoti come se fossero passati da ore.

Emanuele e Mina non sapevano cosa fare: non era delirio, non era pazzia, solo il presente si era ad un tratto velato; rimaneva il passato; nitido e puro.

" E' tardi, figliuoli, diss'ella finalmente, sono un po' stanca e vorrei fare un sonnellino „

Emanuele le diede il braccio e la condusse alla poltrona dov'ella si stese chiudendo gli occhi.

Mina allora trascinò il fidanzato in disparte e lo supplicò di andare a cercare un medico.

" Diletta, diss'egli, un medico non potrà far niente. La nonna non è malata. Pure andrò se vuoi. Ma non avrei timore restando qui sola? Tu sai che non potrò essere di ritorno prima di sera.

— Paura? o no! la nonna si sveglierà presto; spero che sarà finito. Non crede?

— Sì... sì... cara " rispose Emanuele e dopo averla teneramente baciata si avviò alla città.

Mina vistolo allontanare, prese uno sgabello e sedette a' piedi della nonna che dormiva tranquilla.

Il silenzio non era turbato se non dal ticchettio dell'orologio e dalla canzone del pettirosso venuto sul davanzale della finestra a cercar le bricciole che vi metteva ogni giorno una mano amica.

Il sole aveva finalmente vinto le nubi, lunghi raggi pallidi carezzavano la finestra accendendo fuochi ovunque.

In quel momento Mina vide con gioia che la nonna apriva gli occhi: lo sguardo della vecchia signora, uno sguardo lungo, pieno, di desiderio e come assetato, pareva bere la luce. I suoi occhi non sapevano staccarsi dal globo ardente già quasi nascosto.

(Continua).

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	0,0	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—		—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	13,0	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	6,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	10,—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	—	11,55	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,25	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,0	—	9,50	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	6,35	—	13,30	19,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	14,50	19,10	—	21,40	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	—	12,5	—	—	22,55	—
Tivoli	9,5	—	10,40	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,24	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	—	9,40	13,50	19,35	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,—	19,30	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,—	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,33	7,38	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,32	20,1	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia